
Spedizione al K2'14 – Salita dello Sperone Abruzzi

dal 11 GIU 2014 al 10 AGO 2014

Relazione di: *GIUSEPPE POMPILI*

Tel.: 051 493756 - 335 8148325

Email: giuseppe.pompili@tin.it

Web: www.paesieimmagini.it

Alpinisti: 4



1. Considerazioni Generali sulla Spedizione

A mio terzo tentativo, dopo quelli del 2007 e del 2010, sono infine riuscito quest'anno a salire il K2 il 26 di luglio, a pochi giorni dalla ricorrenza dei sessant'anni dalla prima ascensione a opera di Lino Lacedelli e Achille Compagnoni. Per la cronaca, a 51 anni e mezzo di età, sono stato il più anziano tra i quaranta alpinisti di nazionalità italiana che dal 1954 a oggi hanno salito la montagna. La spedizione si è svolta nei mesi di giugno e luglio. Facevano parte della spedizione di cui ero leader due altoatesini, Nikolaus Gruber e Tamara Lunger, oltre al mio compagno di cordata, il pakistano Amin Ullah Baig nativo del villaggio di Shimshal. Tutti i membri del nostro gruppo sono saliti in vetta il 26 luglio. La durata complessiva della spedizione è stata di due mesi, inclusi i voli da e per l'Italia, gli spostamenti lungo la KKH e il trekking lungo il Baltoro. L'obiettivo è consistito nella ripetizione dell'itinerario dei primi salitori lungo lo Sperone degli Abruzzi (via "normale" o degli italiani) senza l'uso di bombole di ossigeno sia in salita che in discesa e senza l'ausilio di sherpa personali. Erano presenti quest'anno al campo base almeno altre sei spedizioni: italo-pakistana del sessantenario, guidata da Agostino da Polenza; ceca di Radek Jaroš; polacca di Janusz Gołab comprendente anche l'italiano Simone La Terra; greca; commerciale nepalese della Seven Summit Treks di Dowa sherpa (comprendente diversi alpinisti occidentali come Al Hancock, Ferran Latorre e Chris Jensen Burke, tutti accompagnati dai loro sherpa personali) oltre a quella internazionale della ATP (quest'ultima divisa in vari sottogruppi che includevano sia alpinisti indipendenti che guidati). Il mio gruppo e quello di Cleo Weidlich condividevano i servizi della ATP ma erano indipendenti dal resto della spedizione internazionale ATP sia come logistica sia per il fatto di avere un proprio ufficiale di collegamento. Secondo le statistiche quest'anno sono saliti in vetta una cinquantina di alpinisti nei giorni 26, 27, 28 e 31 luglio. C'è stata un'unica vittima, lo spagnolo Miguel Angel Perez, deceduto al campo quattro sulla via del ritorno il 30 luglio.

La via dello Sperone degli Abruzzi presenta un dislivello complessivo di 3600 metri circa dal campo base alla vetta, unitamente a difficoltà tecniche (neve e roccia ripida sino alla Piramide Nera, poi neve alta oltre i 7200 m del campo tre sino alla spalla e infine pendii a 45°- 50°sul collo di bottiglia e ghiaccio vivo in alcuni tratti del traverso). Storicamente, la maggior parte delle salite avvengono in luglio in un periodo concentrato nella seconda quindicina del mese, anche se alcune spedizioni riescono ad avere successo fino alla prima decade di agosto. La durata del nostro soggiorno al campo base del K2 a 5020 m è stata di 36 giorni effettivi, durante i quali abbiamo montato tre campi alti per la salita (senza contare il campo uno, che è stato usato per l'acclimatazione e successivamente smontato prima dell'attacco alla vetta). L'avvicinamento al campo base del K2 (situato alla quota di 5020 m circa sulla morena destra orografica della parte superiore del ghiacciaio Godwin Austen, ramo laterale del Baltoro), ha avuto inizio da Skardu, capoluogo del Baltistan. Abbiamo viaggiato in jeep lungo i 150 km circa di pista da Skardu ad Askole. Il trek, lungo una novantina di chilometri, porta da Askole al campo base del K2. Lo abbiamo percorso in cinque giorni e mezzo all'andata (quattro al ritorno, dal c.b. a Skardu) per un totale di 24 ore effettive di marcia per tratta. Il rientro a Islamabad è avvenuto via terra in minibus lungo la KKH, con una sosta per la notte a Chilas (Besham all'andata).

Per informazioni aggiuntive sulla spedizione è possibile leggere il racconto della mia ascensione, guardare le immagini e il video che ho realizzato nel corso della salita ai seguenti indirizzi:

Racconto: http://www.paesieimmagini.it/Pakistan/K2_il_tramonto.htm

Immagini: http://www.paesieimmagini.it/Pakistan/K2_2014/FK2_2014.htm

Video: http://www.paesieimmagini.it/Filmati/K2_2014_video.htm

2. Indice

1. Considerazioni Generali sulla Spedizione 👁	1
2. Indice	2
3. Itinerario Schematico 🏔️🌲🏕️	3
4. Servizi a terra 📍	6
4.1 Corrispondente e compagnia aerea 🌐	6
5. Telefono, Voli, Mezzi, Permesso, Visto 📞✈️🚗📄	6
6. Dove Pernottare 🏠	7
7. Dove Mangiare 🍲	7
8. Valute, Cambi & Visto 📄	8
9. Costo Spedizione, Extra & Mance 💰	8
9.1 Costo Spedizione 💰	8
9.2 Costi Extra 💰	8
9.3 Mance 💰	8
10. Clima, Materiali, Salute, Mal di Montagna	9
10.1 Clima 🌪️🌡️📉	9
10.2 Materiali tecnici 🧰	9
10.3 Salute 👁	9
10.4 Mal di Montagna (AMS) 👁	10
11. L'itinerario del trekking e la via di salita 👁	11
11.1 Itinerario del trekking da Askole al campo base del K2 e ritorno	11
11.2 La via di salita al K2 lungo lo Sperone Abruzzi	14
12. Guide, Letture Consigliate & Mappe	16
12.1 Guide & Letture 📖	16
12.2 Mappe 🗺️	16
13. Diario Giornaliero 📅	166

3. Itinerario Schematico

GG. N°	Data & Giorno	Itinerario effettuato dall'11 giugno al 10 agosto 2014 Venezia → Dubai → Islamabad → Besham → Skardu → Askole → Paju → K2 c.b. → Paju → Askole → Skardu → Chilas → Islamabad → Dubai → Venezia	Mezzi di trasporto & Km	Tempi effettivi
1	11-06-14 Mercoledì	Volo Emirates EK136: Venezia – Dubai (p.16:06 → a. 23:36) + 2h Decollo da Venezia e arrivo a Dubai	B777 - 300 4380 km	5 h 30'
2	12-06-14 Giovedì	Volo Emirates EK612: Dubai – Islamabad (p.4:05 → a. 7:50) + 1h Alloggio al Chancery Executive e poi acquisti al supermarket	B777 - 300 2280 km	2 h 45'
3	13-06-14 Venerdì	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 520 m) – Besham (560 m) Briefing al ministero poi in minibus lungo la Karakorum Highway	Minibus 254 km	7 h 30'
4	14-06-14 Sabato	Besham (560 m) – Chilas (1030 m) – Hotel Astak (1680 m) Sosta per la notte in un hotel a 77 km da Skardu	Minibus 393 km	14 h 30'
5	15-06-14 Domenica	Hotel Astak (1680 m) – Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2150 m) Alloggio al Concordia motel e poi piccoli acquisti in città	Minibus 77 km	3 h
6	16-06-14 Lunedì	Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2150 m) Giornata di attesa a Skardu	-	-
7	17-06-14 Martedì	Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2150 m) – Askole (3050 m) Partenza alle 14 e arrivo alle 24 dopo foratura e cambio al ponte	Jeep 156 km	7 h
8	18-06-14 Mercoledì	Askole (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m) – Korophong (3110 m) – Askole (3050 m) Falsa partenza e ritorno per motivi burocratici	Trek 7 km Trek 7 km	2 h 45' 2 h
9	19-06-14 Giovedì	Askole (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m) Giornata fermi in attesa del via libera dell'esercito al trek	-	-
10	20-06-14 Venerdì	Askole (3050 m) – Jhula (3300 m) 1° gg di trek lungo il Baltoro Salita e discesa in mattinata al monte sopra Askole (alto 300 m)	Trek 14 km Trek 2 km	4 h 1 h
11	21-06-14 Sabato	Jhula (3300 m) – Bardumal (3310 m) Bardumal (3310 m) – Paju (3540 m) 2° gg di trek lungo il Baltoro	Trek 11 km Trek 7 km	2 h 50' 1 h 50'
12	22-06-14 Domenica	Paju (3540 m) – Khuburtze (3940 m) Khuburtze (3940 m) – Urdukas (4090 m) 3° gg di trek sul Baltoro	Trek 15 km Trek 6 km	4 h 1 h 30'
13	23-06-14 Lunedì	Urdukas (4090 m) – Gore I (4215 m) Gore I (4215 m) – Gore II (4280 m) 4° gg di trek lungo il Baltoro	Trek 8,2 km Trek 4 km	2 h 20' 55'
14	24-06-14 Martedì	Gore II (4280 m) – Concordia (4525 m) Concordia (4525 m) – C.b. Broad Peak (4820 m) 5° gg di trek	Trek 12 km Trek 7 km	2 h 50' 2 h 05'
15	25-06-14 Mercoledì	C.b. Broad Peak (4820 m) – c.b. K2 (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) 6° e ultimo giorno di trek lungo il Baltoro (breve, per arrivare presto)	Trek 3 km	1 h 30'
16	26-06-14 Giovedì	K2 campo base (5020 m) – K2 campo base avanzato (5290 m) K2 campo base avanzato (5290 m) – K2 campo base (5020 m)	Climb 3km Climb 3km	1 h 45' 1 h 10'
17	27-06-14 Venerdì	K2 c.b. (5020 m) – K2 a.b.c. (5290 m) – K2 campo 1 (5950 m) K2 campo 1 (5950 m) – K2 a.b.c. (5290 m) – K2 c.b. (5020 m)	Climb 4km Climb 4km	1h½+3h 1h+1h¼
18	28-06-14 Sabato	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo attivo escursione a/r al c.b. del Broad Peak	Trek3+3km	1h+1h10
19	29-06-14 Domenica	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo attivo, breve escursione sul Godwin Austen	-	-
20	30-06-14 Lunedì	K2 campo base (5020 m) – K2 campo base avanzato (5290 m) K2 a.b.c. (5290 m) – K2 campo 1 (5950 m) Prima notte al campo 1	Climb 3km Climb 1km	1 h ¾ 3 h
21	01-07-14 Martedì	K2 campo 1 (5950 m) – K2 campo 2 (6600 m) K2 campo 2 (6600 m) – K2 campo 1 Seconda notte al campo 1	Climb 1km Climb 1km	3 h ½ ¾ h
22	02-07-14 Mercoledì	K2 campo 1 (5950 m) – K2 a.b.c. (5290 m) K2 a.b.c. (5290 m) – K2 campo base (5020 m) Rientro al base	Climb 1km Climb 3km	¾ h 1 h ¼
23	03-07-14 Giovedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo, maltempo	-	-

24	04-07-14 Venerdì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo forzato causa nevicata	-	-
25	05-07-14 Sabato	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5040 m) Giornata di riposo forzato causa neve e vento	-	-
26	06-07-14 Domenica	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Nevica al pomeriggio, public relation presso le altre sped al mattino	-	-
27	07-07-14 Lunedì	K2 campo base (5020 m) – K2 a.b.c. (5290 m) K2 a.b.c. (5290 m) – K2 campo 1 (5950 m) Terza notte al c1	Climb 3km Climb 1km	1 h ¾ 3 h
28	08-07-14 Martedì	K2 campo 1 (5950 m) – K2 campo 2 (6600 m) 1ª notte di acclimatamento al campo due	Climb 1km	4 h
29	09-07-14 Mercoledì	K2 campo 2 (6600 m) – K2 campo1 (5950 m) – K2 a.b.c. (5290 m) K2 a.b.c. (5290 m) – K2 campo base (5020 m)	Climb 2km Climb 3km	2 h 05' 1 h
30	10-07-14 Giovedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo, bel tempo	-	-
31	11-07-14 Venerdì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Escursione a/r in mattinata al campo base del Broad Peak	Trek3+3km	55'+55'
32	12-07-14 Sabato	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo al c.b., riunione tra spedizioni, bel tempo	-	-
33	13-07-14 Domenica	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo al campo base, sole e nuvole al pomeriggio	-	-
34	14-07-14 Lunedì	K2 c.b. (5020 m) – K2 a.b.c. (5290 m) – K2 campo 1 (5950 m) K2 campo 1 (5950 m) – K2 campo 2 (6600 m) 2ª notte al campo 2	Climb 4km Climb 1km	1h½+3h½ 4 h
35	15-07-14 Martedì	K2 campo 2 (6600 m) 3ª notte di acclimatamento al campo due – Vento forte	-	-
36	16-07-14 Mercoledì	K2 campo 2 (6600 m) – K2 campo 1 (5950 m) – K2 a.b.c. (5290 m) K2 a.b.c. (5290 m) – K2 campo base (5020 m)	Climb 2km Climb 3km	2 h 10' 1 h ¼
37	17-07-14 Giovedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo, nevicata tutta la giornata	-	-
38	18-07-14 Venerdì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo, nevicata tutta la giornata	-	-
39	19-07-14 Sabato	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo forzata, cielo coperto	-	-
40	20-07-14 Domenica	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo, meeting tra spedizioni, meteo variabile	-	-
41	21-07-14 Lunedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di attesa, meeting tra spedizioni, bel tempo	-	-
42	22-07-14 Martedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di attesa, bel tempo	-	-
43	23-07-14 Mercoledì	K2 c.b. (5020 m) – K2 a.b.c. (5290 m) – K2 campo 1 (5950 m) K2 campo 1 (5950 m) – K2 campo 2 (6600 m) 4ª notte al campo 2	Climb 4km Climb 1km	1h¾+3h 4 h
44	24-07-14 Giovedì	K2 campo 2 (6600 m) – K2 campo 3 (7200 m) Prima e unica notte al Campo 3	Climb 1,5 km	7 h
45	25-07-14 Venerdì	K2 campo 3 (7200 m) – K2 campo 4 (7950 m) Prima notte al Campo 4	Climb 1km	4 h ¾
46	26-07-14 Sabato	K2 campo 4 (7950 m) – K2 cima (8611 m) K2 vetta (8611 m) – K2 campo 4 (7950m) Seconda notte al C4	Climb1,5km Climb1,5km	17 h ½ 4 h
47	27-07-14 Domenica	K2 campo4 (7950m) – K2 campo3 (5950m) – K2 campo2 (6600m) K2 campo 2 (6600 m) – K2 campo 1 (5950 m) – K2 cb (5020 m)	1,5 + 1 km 2 + 3 km	1h20'+2h35' 2h+2h30'
48	28-07-14 Lunedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo	-	-
49	29-07-14 Martedì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo	-	-

50	30-07-14 Mercoledì	K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m) Giornata di riposo in attesa dei portatori per il trek di rientro	-	-
51	31-07-14 Giovedì	K2 Campo base (5020 m) – Concordia (4525 m) Concordia (4525 m) – Gore II (4280 m) 1° giorno del trek di rientro	Trek11 km Trek12 km	3 h 25'+ 2 h 40'
52	01-08-14 Venerdì	Gore II (4280 m) – Urdukas (4090 m) Urdukas (4090 m) – Khuburtze (3940 m) 2° giorno del trek di rientro	Trek12,2km Trek 6 km	3 h 45'+ 2 h
53	02-08-14 Sabato	Khuburtze (3940 m) – Paju (3540 m) Paju (3540 m) – Jhula (3300 m) 3° giorno del trekking di ritorno	Trek15 km Trek18 km	4 h + 5 h 15'
54	03-08-14 Domenica	Jhula (3300 m) – Askole (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m) Askole (3050 m) – Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m)	Trek 14 km Jeep156km	4 h 7 h
55	04-08-14 Lunedì	Skardu (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) – Chilas (1030 m) Pernottamento a Chilas all'hotel Shangri La lungo la KKH	Minibus 267 km	9 h
56	05-08-14 Martedì	Chilas (1030 m) – Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 520 m) Arrivo all'Envoy Continental di Islamabad alle ore 22:30	Minibus 457 km	13 h
57	06-08-14 Mercoledì	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 520 m) Giornata di riposo e cargo dei bidoni	-	-
58	07-08-14 Giovedì	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 520 m) Debriefing con l'ufficiale di collegamento alla sede dell'A.C. of P.	-	-
59	08-08-14 Venerdì	Islamabad – Rawalpindi – Islamabad Breve visita al mercato Saddar di Rawalpindi	Taxi 20+20 km	½h + ½h
60	09-08-14 Sabato	Islamabad (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m) Visita della città in attesa del volo di rientro	-	-
61	10-08-14 Domenica	Volo Emirates EK615: Islamabad – Dubai (p.3:25 → a. 5:16) - 1 h Volo Emirates EK135: Dubai – Venezia (p. 10:25 → a. 14:00) - 2 h	B777 2280 B777 4380	2 h 50' 5 h 35'

4. Servizi a terra

4.1 Corrispondente e Compagnia aerea

Italia

Per raggiungere Islamabad la compagnia aerea da me scelta è stata la Emirates via Dubai. Ho acquistato il volo su internet con largo anticipo rispetto alla data di partenza da Venezia, pagandolo 830 € circa, incluse le tasse, con una dotazione standard di 30 Kg di bagaglio. Riguardo alla polizza (indispensabile) ho fatto quella del CAI nazionale (Unipol SAI, n°0615.5100045.88) grazie alla sponsorizzazione del CAI di Bologna sez. Mario Fantin retta dell'attuale presidente Mario Romiti.

Pakistan

Il corrispondente locale da me scelto per l'organizzazione logistica della spedizione K2-2014 è stata l'agenzia:

ADVENTURE TOURS PAKISTAN di Ashraf Aman

P.O. Box # 465, G-9 Post Office Islamabad – Pakistan

Tel.: +92-51-2260820, 2252759 – Fax: +92-51-2264251

Il referente e plenipotenziario della ATP a Skardu è Mr. Nicknam, Tel: +92 333 5105671

Web: www.atp.com.pk Email: info@atp.com.pk

Facebook: www.facebook.com/pages/Adventure-Tours-Pakistan/192976211936

5. Telefono, Voli, Mezzi, Permesso, Visto

-  **Per telefonare dall'Italia in Pakistan** si compone il numero **0092** + Prefisso (senza lo zero) + Numero Locale. Il prefisso di Islamabad è 051, quello di Gilgit 0572, quello di Skardu 0575.
-  **Per telefonare dal Pakistan in Italia: 0039** + Numero.
-  **Cargo:** il bagaglio consentito dalla Emirates è di 30 kg (con una tolleranza al max di qualche kg). Per cui un mese prima della partenza ho spedito 2 bidoni (40 Kg) di cargo da Venezia a Islamabad rivolgendomi alla A.Elle cargo S.u.r.l. Via G. Bonmartini 17 - 30173 - Tesserà (VE) Italy Tel +39 0412698046, Fax +39 0412698404, Email: export@aelle-cargo.it, <http://www.aelle-cargo.it> al prezzo di 220 € totali. Al ritorno per il cargo mi sono rivolto alla Rafique Agencies c/o Cargo Terminal Islamabad Airport, Tel 0300-5131145 Email: faraz178@gmail.com. La spesa per il cargo al ritorno è stata di 230 € per gli stessi 2 bidoni.
-  **La lunghezza** totale del percorso lungo la KKH da Islamabad a Skardu è di **724** km che abbiamo percorso in due giorni sia all'andata che al ritorno con un pernottamento a Besham/Chilas per 25 ore effettive di minibus all'andata e 24 ore effettive di minibus al ritorno.
-  **Il costo del permesso** di salita al K2 nel 2014 era di 9.000 U.S.\$ (Dollari USA), per un gruppo sino a 6 persone. Per minimizzare la quota pro capite sino a 1.500 US\$/pax siamo ricorsi al permit sharing, condividendo i permessi con la spedizione internazionale dell'ATP.
-  **La cauzione obbligatoria** per l'elicottero è di 6.000 \$ da lasciare in deposito in contanti alla Ascari Aviation di Islamabad. H # 21, Lane-2 Chaklala-1 Rawalpindi. Tel. 051-5505761-62 Email: askaria@isb.paknet.com.pk Il 2,5% viene comunque trattenuto a fine spedizione. Nel nostro caso la somma è stata anticipata dall'ATP, previa prova di un'assicurazione personale.
-  **Il costo** dell'ufficiale di collegamento (il cui vitto è a carico della spedizione), la quota parte della cauzione per l'elicottero e la pollution tax (200 U.S.\$) sono state incluse nella quota versata dalla nostra agenzia all'organizzatore della spedizione internazionale ATP, (Adventure Tours Pakistan) e quindi inglobate nel costo complessivo della nostra partecipazione che abbiamo tuttavia dovuto integrare a fine spedizione con 500 U.S.\$/pax a causa delle maggiori spese dovute al secondo ufficiale di collegamento che si è reso necessario assumere
-  **Le cartucce** di gas butano/propano 30%/70% tipo Primus da 250 ml la ha procurate la ATP direttamente a Skardu. Il prezzo è 9 \$ cadauna. Ne ho acquistate 8. La rimanenza è stata rivenduta a Skardu al ritorno. A Skardu ho acquistato un ombrello, una sacca, nocchie e ciocca
-  **Il visto** per il Pakistan necessita di passaporto valido almeno 6 mesi e 3 foto più l'invito di un'agenzia pakistana abilitata e un modulo scaricabile. Il costo è di 32 € e dura sino a 60 giorni, estendibili a Skardu. Per la pratica, mi sono dovuto recare di persona al Consolato di Milano.

6. Dove Pernottare

CATEGORIA:	Il giudizio sugli alberghi è soggettivo e tiene conto del rapporto qualità/prezzo: Buono = ☺; Suff. = ☹; Insuff. = ☹☹, Da evitare = ☹☹☹. La scritta con colaz. significa che la colazione è inclusa nel prezzo,
*** = 3 stelle	
** = 2 stelle	
* = 1 stella	N.B.: i prezzi sono in rupie per persona. Si consideri che, a giugno 2014, 1 € ≈ 134,6
☹☹☹ = Da evitare	Rupie, 1 US\$ = 99 Rupie pakistane

Località	Nome Hotel	Indirizzo	Cat/Giud	Tel/Fax	Prezzo
1. Islamabad	Envoy Continental Hotel www.envoycontinental.com	111-E, Fazal-e-Haq Road, Islamabad	*** ☺	+92 512273971 +92 512273045	Incluso 54 \$/notte
2. Islamabad	Chancery Executive chancery@isb.comsats.net.pk	1 Main Bhittai Road F-7/1 Islamabad	*** ☺	+92 512652702 +92 512652812	Incluso 4200 Rs/notte
3. Besham	Continental Hotel Besham	Lungo la KKH a inizio paese	** ☹	+92 996-40047 +92 346968628	Incluso nei servizi
4. Chilas	Shangri La Hotel	Lungo la KKH al centro del paese	*** ☺	-	Incluso nei servizi
5. Astak	PTDC Motel Astak	Lungo la strada per Skardu, a 77 km	** ☹	+925815481104 +923448853377	Incluso nei servizi
6. Skardu	Mashabrum Hotel www.hotelmashabrum.com	College Road Skardu	*** ☺	+92 5831 50395 +92 5831 50397	Incluso 2500 Rs/notte
7. Skardu	Concordia Motel	College Road Skardu	*** ☺	+92 5831 52582 +923469555006	Incluso nei servizi

Negli hotel di cui sopra ho pernottato 5 notti in tutto all'andata e 6 al ritorno, sino alla partenza da Islamabad. I restanti pernottamenti, nel corso del trek di andata e ritorno e al campo base del K2, sono stati fatti in tenda per un totale di 48 notti.

7. Dove Mangiare

GIUDIZIO:	I ristoranti indicati sono quelli dove effettivamente si è cenato; nel giudizio è considerato il rapporto globale tra il prezzo pagato e la qualità.
☺ = Buono	
☹ = Discreto	
☹☹ = Scarso	N.B.: i prezzi sono in Rupie pakistane, per persona, alcolici e bevande incluse.
☹☹☹ = Da evitare	Si consideri che, a giugno 2014, 1 € ≈ 134,6 Rupie; 1 U.S.\$ ≈ 99 Rupie pakistane.

Località	Nome Ristorante	Indirizzo	Giudizio	Telefono	Prezzo/pax
1. Islamabad	Kabul Restaurant	Plot n°17- Shop 2 F-7 Markaz-Jinnah	☺	+92 51 2650953	500 Rs

L'unico ristorante che vale la pena segnalare è il Kabul a Islamabad. Durante i trasferimenti abbiamo sempre cenato negli hotel designati al pernottamento e le relative spese sono state incluse nel pacchetto dei servizi, con esclusione delle bevande (acqua minerale, bibite).

Durante il trekking e il soggiorno al c.b. il menu era preparato dal cuoco della ATP, Mr. Karim, coadiuvato dall'aiutante Sher Bas. Il menu è stato vario e abbondante, comprendendo pasta, patate, uova, frittate, cavoli, riso, dhal bat, chapati, minestra in brodo e frutta sciropata. La carne fresca era quasi sempre presente, sia di capra che persino di yak in qualche occasione, generalmente cotta in umido. Personalmente avevo portato qualche salsiccia, frutta secca, parmigiano e scatolette di carne, cibi che ho consumato perlopiù ai campi alti. Per i pasti in tenda in alta quota avevo buste di liofilizzati e polveri all'arancia/limone da miscelare all'acqua di fusione, oltre ad alcuni integratori (pochi). Raccomando inoltre di acquistare a Skardu alcune bibite gassate (Coca-Cola® e/o Sprite®) in modo da bere qualcosa di diverso dal solito tè o Nescafé o aranciata Tang. I problemi intestinali sul Baltoro sono frequenti a causa dell'acqua non bollita a sufficienza, per cui consiglio di fare particolare attenzione. La birra e le bevande alcoliche sono introvabili, tranne che al bar del Marriott a Islamabad (il Pakistan è un paese di stretta osservanza islamica).

8. Valute, Cambi & Visto

Paese	Valuta	Cambio ufficiale giugno 2014		Altro cambio giugno 2014	
		1 Euro	1 Dollaro	1 Euro	1 Dollaro
Pakistan	Rupia pakistana Rs	1 € = 134,6 Rs	1 \$ = 99,0 Rs	1 € = 141 Rs	1 \$ = 106 Rs

La valuta in Pakistan è la **Rupia pakistana** o **Rs**. Nel giugno del 2014 la parità Euro/dollaro era di circa 1,36 (1€ = 1,36 \$). La valuta che consiglio di portare è l'Euro, da cambiare in Rupie in loco, preferibilmente a Islamabad, presso l'area di mercato nota come "Supermarket".

Paese	Visto	Tassa d'ingresso/d'imbarco	Formalità da espletare in arrivo ed in partenza
Pakistan	32 €	Compresa nel prezzo del biglietto	Controllo passaporto e visto Compilare la carta di sbarco in ingr.

Il visto per il Pakistan costa 32 € e ha validità 60 giorni, se si prende in Italia all'ambasciata di Roma o al consolato di Milano. Nel 2014, per la prima volta dopo tanti anni, all'ambasciata di Roma tardavano a rilasciarmi il visto nonostante l'imponente documentazione fornita, e così mi sono rivolto al Consolato di Milano, dove ho ottenuto il visto anche grazie a private conoscenze.

9. Costo Spedizione, Extra & Mance

9.1 Costo Spedizione

Il costo dei servizi ATP è stato di **5.300 \$/pax**, versati al corrispondente in dollari all'arrivo. I servizi includevano: viveri durante il trek e al c.b., cuoco e kitchen boy per 50 gg, tutti i trasporti, alberghi e pasti a Islamabad, lungo la KKH e a Skardu per un totale di 10 notti, portatori per il trekking a/r, jeep, pollution tax, la quota parte dell'ufficiale di collegamento e il permesso del K2 in sharing. Il volo da e per l'Italia è costato **830 €** con Emirates (30 kg di bagaglio) a cui occorre aggiungere altri 220 € + 230 € = **450 €** per il cargo da 40 kg che ho fatto all'andata e al ritorno.

9.2 Costi Extra

Ciascuno dei tre membri della spedizione ha dovuto affrontare altre spese in loco. In particolare una somma di **508 \$/pax** (extra, a consuntivo) per il costo di un secondo L.O., resosi necessario per affrancarci negli spostamenti dal resto del gruppo internazionale ATP. Inoltre ci sono stati chiesti **300 \$/pax** per l'uso delle corde fisse poste in opera dalla spedizione pakistana. Le spese personali extra per l'acquisto di materiali consumabili (cartucce di gas, viveri integrativi per la spedizione), per pranzi e bevande a Islamabad e per le mance hanno inciso nel mio caso per altri **300 \$** circa. Per la salita, essendo in numero dispari, mi sono avvalso di un compagno di salita di Shimshal, Amin Ullah Baig. Tale costo, versato a parte al corrispondente, è stato di **2.950 \$** per Amin (40 \$/gg x 50 gg+kit). La notte extra all'Envoy Continental mi è costata **54 \$**, per anticipare il volo di ritorno di un paio di giorni ho speso altre **14.521 Rs** (versate con carta di credito) alla sede della Emirates di Islamabad.

9.3 Mance

Incluse nelle spese extra, ad eccezione di Amin a cui ho conferito a spedizione conclusa **1.000 U.S.\$** a titolo personale. Al termine della spedizione abbiamo elargito al cuoco Karim, all'aiutante Sher Bas e al kitchen boy una mancia di **5.000 Rs** (a testa) più materiali. Il resto del gruppo ATP ha dato lo stesso. I portatori tornati prima di aver raggiunto il c.b. hanno ricevuto **400 Rs** a testa di mancia. Il driver della jeep da Skardu ad Askole ha ricevuto **500 Rs** e quello del ritorno altre **500 Rs**. Il driver del minibus da Islamabad a Skardu ha ricevuto **1.000 Rs** e il driver del minibus da Skardu a Islamabad **500 Rs** (mie personali) a cui si sono aggiunti contributi di altri ATP.

10. Clima, Materiali, Salute, Mal di Montagna

10.1 Clima

Paese	Regione	Stagione premonsonica	Stagione monsonica
Pakistan	Islamabad	Da aprile a luglio 30÷38 °C	Da agosto a settembre +28÷35 °C
Pakistan	Skardu	Da aprile a luglio 18÷25 °C	Da agosto a settembre +15÷22 °C
Pakistan	Campo base K2	Da aprile a luglio -2÷10 °C	Da agosto a settembre -2÷12 °C

Durante il trek di andata al c.b. del K2, dal 20 fino al 25 giugno, il meteo è stato nuvoloso, poi molto bello sino alla fine del mese. Dal 2 luglio sino al 5 ha nevicato, poi complessivamente soleggiato e variabile con qualche nuvola sino a metà mese. Dal 16 al 19 una perturbazione ha portato neve e vento. A partire dal 20 luglio il meteo è andato costantemente migliorando sino a portare alla nostra decisione di lasciare il campo base per il tentativo alla vetta il giorno 23. L'optimum si è avuto nelle giornate del 25, 26 e 27 luglio, giorni in cui anche il vento in quota era minimo, poi il peggioramento è stato graduale sino al 31. Il monzone estivo è giunto tardi. Questo fatto, unito alle temperature più alte della media e alle prolungate finestre di bel tempo, è stato il motivo principale dei così numerosi successi nel luglio 2014.

10.2 Materiali tecnici

Riassumo qui brevemente, senza alcuna pretesa di esaustività, il vestiario consigliato: scarponcini da trek; scarponi d'alta quota con scarpetta termica, un paio di calzature leggere da ginnastica; 2 paia di calza da trek pesanti e 1 leggera; 2 sacchi a pelo di piumino (uno pesante e uno più leggero da campo base); giacca di piumino; tuta integrale; ghette; guanti pesanti e leggeri; copri pantaloni; maglione in pile sottopantaloni in pile o capilene; pantaloni pesanti da trek pantaloni leggeri per la sera e/o ricambio 4 magliette 1/2 manica; camicie a maniche lunghe; magliette in capilene; berretto in lana o pile; cappello per il sole e/o pioggia; foulard; occhiali da sole anti UV con paranaso; creme solari anti U.V. per labbra & viso; borraccia; coltellino; pila frontale con pile di ricambio; asciugamano; necessaire da bagno; fazzolettini di carta; biancheria intima in microfibra; macchine fotografiche, telefono satellitare, eventuali pannelli solari.

Quanto ai materiali tecnici, sono necessari (nell'ipotesi d'impiegare 3 soli campi alti): due tende d'alta quota per coppia di alpinisti (per attrezzare il C2, il C3 e il C4 spostando il C3) più una di riserva da usare per il C1 nella prima fase; picca da ghiaccio; una pala da neve; ramponi; imbrago; corda da 20 m; chiodi da ghiaccio (3 a testa); utili i bastoncini telescopici da sci; una jumar; T-block; 2 discensori; 3 moschettoni; 4-5 cartucce a testa di gas; 2 fornelli tipo primus a gas; pentole per sciogliere la neve; thermos da 1,5 lt; Thermarest e/o modulo, casco.

10.3 Salute

Portarsi una piccola farmacia personale. A puro titolo di esempio: l'Imodium in caso di dissenteria, un antibiotico come il Bimixin per le infezioni intestinali e come il Bactrim per le altre. Un analgesico antiinfiammatorio FANS a base di ibuprofene come il Moment o il Brufen. Utile il Compeed (cerotto contro le vesciche). Necessario un assortimento di farmaci per curare i sintomi delle malattie da raffreddamento tipo Zerinol, Benagol, Iodosan, Raffreddoremed e MediNait, oltre al Deltarinolo per il naso chiuso e a un collirio per il forte irraggiamento in quota. Il mal di montagna si può curare con diuretici tipo Diamox, ma va soprattutto prevenuto con un'adeguata acclimatazione. Una strategia è non superare i 400 m/gg sopra i 3000 m e inserire soste di 5 minuti ogni ora durante il trek di avvicinamento. I primi due giorni al c.b. è bene siano dedicati al riposo. Per il Pakistan non ci sono vaccinazioni consigliate, anche se è prudente aver fatto almeno l'antitifica. Di particolare gravità per il soggiorno in alta quota sono l'HAPE e l'HACE, vedi §10.4.

10.4 Mal di Montagna (AMS)

Prevenzione

Trascorrere 2-4 giorni ad altitudini intermedie es. 1,800-2.400 m (*The Med. Letter 878; 1992*).

Adeguata introduzione di liquidi, evitare alcool, fumo, sedativi e grossi sforzi (*Broome, Current Therapy 1998*)

Salire lentamente >3.000 m, es. 300-400 m/die fino a 5.000 m e poi 150-200 m/die (*Broome, Current Therapy*)

Acetazolamide **Diamox**® alle dosi di 250 mg (1 cpr)/8 h iniziando il giorno prima e continuando per almeno 5 gg alle maggiori altitudini. Riduce l'incidenza e la gravità (*Broome, Current Therapy 1998*). Effetti collaterali: aumento della diuresi, parestesie, disturbi intestinali.

I cortisonici, tipo desametazone **Decadron**® alle dosi di 2-4 mg/6 h, iniziando il giorno dell'ascesa e continuando per almeno 3 gg. alle maggiori altitudini, dimezzano la frequenza della malattia (*The Med. Letter 878; 1992*). L'efficacia è superiore a quella dell'Acetazolamide ma, per i potenziali effetti collaterali, non può essere raccomandata come profilassi, ma riservato a casi particolari e in associazione all'Acetazolamide (*The Med. Letter 878; 1992*).

Non impiegare mai farmaci, in pazienti con malattia, allo scopo di continuare la salita. Cautela particolare con i forti fumatori, cardiopatie, pneumopatie, anemici o con altre malattie croniche. La nifedipina è utile nella prevenzione dell'edema polmonare acuto e nella terapia.

High-altitude edema polmonare (HAPE) si può presentare in quota anche in soggetti non cardiopatici e in buona salute, come gli alpinisti. La causa è un accumulo di liquidi interstiziali, specialmente nei polmoni, a quote superiori ai 2.500 metri. HAPE resta la causa principale dei decessi legati all'esposizione all'alta quota, con un alto tasso di mortalità in assenza di un pronto e adeguato trattamento d'emergenza. I sintomi sono: tosse, dispnea, debolezza e difficoltà respiratorie soprattutto in posizione sdraiata. Il trattamento standard (e anche il più efficace) consiste nello scendere rapidamente di quota, preferibilmente di almeno 1000 m. La somministrazione di ossigeno è d'aiuto, se possibile. I sintomi tendono a migliorare rapidamente con la discesa, ma quelli più severi possono perdurare per parecchi giorni. I farmaci standard di provata efficacia al fine di contrastare i sintomi (che non possono però sostituire una rapida discesa) sono il [dexamethasone](#) e la [nifedipina](#) (Adalat).

Terapia

Causale:

ridiscesa, l'importanza è proporzionale alla severità del caso (anche 300 m possono sortire grande effetto).

Sintomatica:

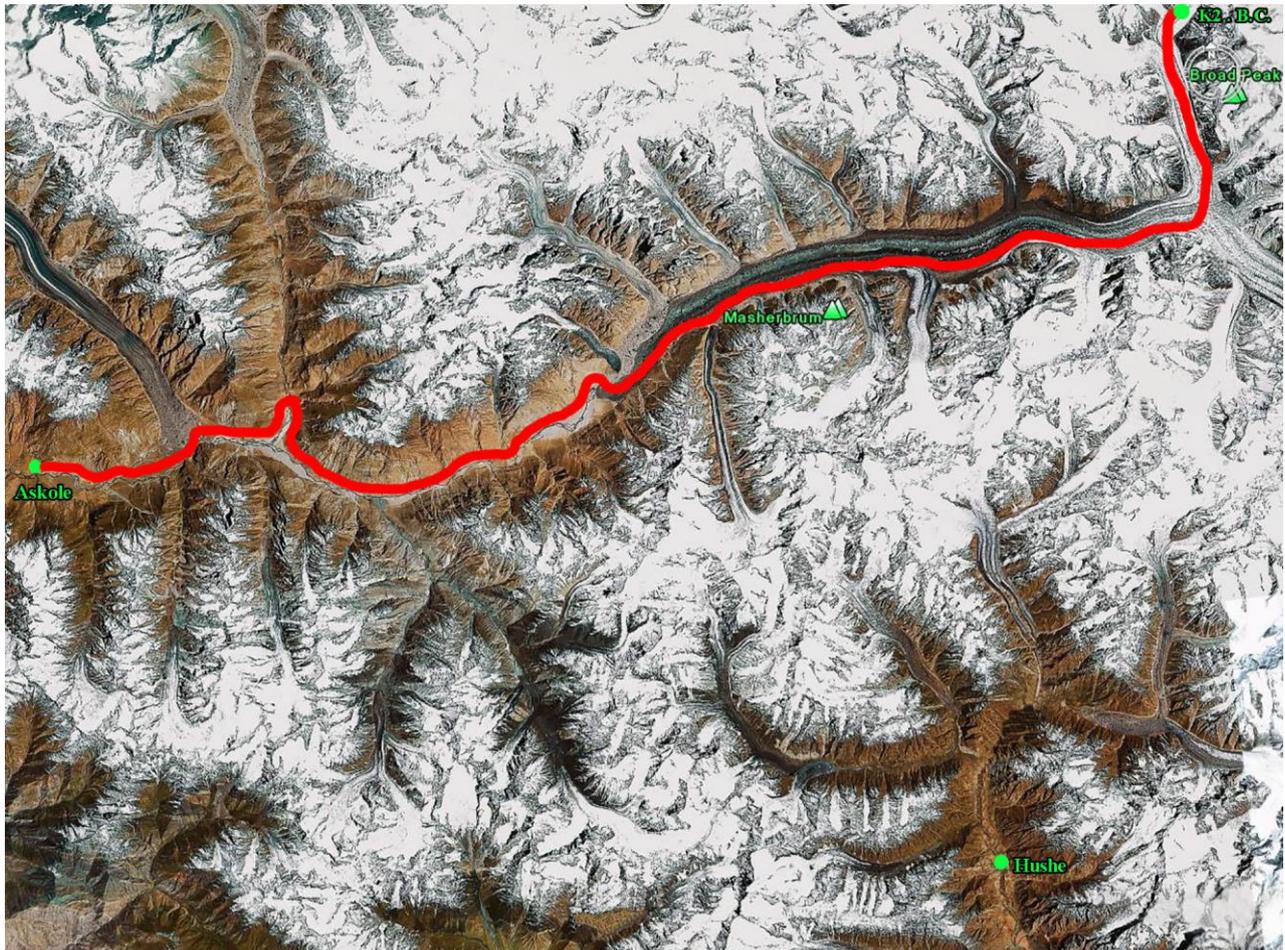
Casi lievi: pasti piccoli e frequenti, abbondante introduzione di liquidi, evitare alcool; riposo, ma evitare sedativi per dormire, per il rischio di depressione respiratoria notturna; evitare paracetamolo (Tachipirina®) in caso di cefalea perché è un ossidante (*Roche, Current Therapy 1997*) acetazolamide, ma l'efficacia non è certa

Casi moderati: riposo, desametazone 4 mg/6 h per os per 1-3 gg poi riduzione fino alla sospensione in 5 gg.; Acetazolamide.

Casi severi: L'ossigeno (6-12 litri per cannula nasale *The Med Letter 878; 1992*) è consigliato, ma non è sicuramente efficace; acetazolamide e desametazone 4mg/6 h per os o I.M. Questi possono essere utili solo se non è possibile la discesa (*The Med. Letter 878; 1992*) perché riducono i sintomi ma non migliorano le anomalie oggettive. Può essere utile il trattamento di 4-6 ore in camera iperbarica.

11. L'itinerario del trekking e la via di salita

11.1 Itinerario del trekking da Askole al campo base del K2 e ritorno



Percorso del trekking di andata e ritorno da Askole al campo base del K2. Lo sviluppo all'andata (e al ritorno) è stato di 87 ± 5 km per un dislivello complessivo di 2900 ± 100 m in salita e altrettanti in discesa (senza contare i saliscendi sul Baltoro). Abbiamo impiegato sei giorni all'andata (cinque e mezzo per l'esattezza) e quattro (tre e mezzo) per tornare ad Askole (4 gg fino a Skardu) dal c.b. del K2. Nel dettaglio, le tappe del trekking sono state le seguenti:

ANDATA DA ASKOLE AL CAMPO BASE DEL K2

Askole (3050 m) – Ponte di Garang (2990 m) – Korophong (3110 m) – Jhula (3300 m)

Ad Askole termina la strada carrozzabile. Dal campeggio si attraversa il villaggio in lieve discesa e si prosegue lungo una strada (che diviene poi un sentiero) che in 2 ore (5 km circa) e dopo un saliscendi su un roccione a strapiombo sul Braldo porta al ponticello di Garang. Qui si attraversa il fiume Biafo poco prima che si getti nel Braldo. Superato il ponte, si continua in falsopiano su terreno sabbioso, sino a costeggiare le morene sassose che si allungano dalla valle del Biafo, invadendo la valle del Braldo. Tenendosi vicino al corso del Braldo si giunge a una pianura erbosa protetta dalla morena sx orografica del Biafo dove spuntano degli alberelli contorti: Korophong. Si trova 2 km oltre Garang (posto militare). Da Korophong si prosegue lungo la destra orografica del Biafo Lunga e in poco meno di 2 ore si giunge a risalire per un paio di km la valle del Dumordo sino a un ponte sospeso. Lo si attraversa e si ridiscende sull'altro lato del Dumordo sino al campeggio attrezzato (ma in pessime condizioni) di Jhula (7 km da Korophong, 14 km da Askole).

Jhula (3300 m) – Bardumal (3310 m) – Paju (3540 m)

Il campo di Jhula sorge su un declivio sassoso dove c'è una sorgente d'acqua e delle piazzole in piano per le tende. Ci sono anche latrine prefabbricate in pvc, lasciate purtroppo andare in rovina.

Da Jhula si prosegue risalendo la valle del Braldo. Superato il campo militare di Bardumal, a 2 ore e tre quarti di cammino circa (10 km) da Jhula, si prosegue lungo la valle, sempre sulla sua dx orografica, e si attraversano terreni morenici a saliscendi. Ci si alza progressivamente di un centinaio di metri sul corso del fiume, che qui prende il nome di Biaho Lunga, sino a superare un ripido costone da cui si ridiscende a livello del fiume, che in questo punto si allarga in placidi e melmosi meandri popolati da pesci. Paju si trova su di un declivio erboso, una piccola forra di alberi protetti da una gola sotto alle imponenti pendici del Paju Peak. Davanti, immensa eppure ancor distante un paio di km, troneggia la spettacolare fronte glaciale del Baltoro. A Paju c'è un campeggio provvisto delle solite malandate latrine in pvc e uno spaccio. Da Bardumal a Paju la distanza è di circa 8 chilometri che si coprono in due ore di marcia spedita.

Paju (3540 m) – Khuburtze (o Liligo) (3940 m) – Urdukas (4090 m)

Da Paju il sentiero prosegue a mezza costa per circa un'ora (3 km circa), sino a toccare la morena laterale destra del Baltoro. La si affronta e si comincia a salire, puntando verso il centro del ghiacciaio, poi lo si attraversa completamente sino a raggiungere la morena laterale sinistra orog., che si sale e si supera, portandosi a mezza costa sul lato sx orografico della valle glaciale. Dopo 2 ore di cammino si affronta una deviazione semicircolare di un paio di km attorno a un lago glaciale di recente formazione situato poco prima di Khuburtze, creato dalla confluenza di un ghiacciaio laterale. Si giunge così in località Khuburtze, camping a 4 ore di marcia da Paju. Si superano poi in successione due valli con altrettanti ghiacciai afferenti, proseguendo su tracce di sentiero ricoperto da pietrisco e sassi che coprono il ghiaccio sottostante (ometti). Arrivati in vista di un pendio erboso cosparso di grossi massi, salendo sulla destra si abbandona la morena per rimontare i pendii erbosi per una settantina di metri. Il sito prende il nome di Urdukas ed è un luogo ideale per il campeggio, anche se le latrine in pvc ormai sono diroccate e l'acqua corrente funziona ad intermittenza. Urdukas è posto a 4090 m di quota (avamposto militare poco più avanti) e dista 5 ore e trenta di cammino veloce da Paju (circa 21 km con l'aggiramento del nuovo lago).

Urdukas (4090 m) – Gore I (4215 m) – Gore II (4280 m)

Da Urdukas si prosegue in discesa, attraversando prati sino a portarsi sulla morena laterale sx orog. del Baltoro. Scesi sul ghiacciaio, lo si risale tra continui saliscendi per poi puntare decisamente verso al centro. Da qui si continua sino a giungere nella zona delle "vele", singolari affioramenti di ghiaccio vivo alti come palazzi. Si prosegue su ghiaccio coperto da pietrisco sino alle località chiamate Gore I prima e Gore II poi, (avamposto militare) niente più che ripari circolari di pietre accatastate sul ghiacciaio, 3 ore e un quarto in tutto da Urdukas (12 km circa).

Gore II (4280 m) – Concordia (4525 m) – Campo Base del Broad Peak (4820 m)

Da Gore II inizia un interminabile saliscendi su pendii di ghiaccio ricoperti di ghiaia. Ci si mantiene al centro del ghiacciaio, costeggiando il corso di un ampio fiume che scorre sul suo lato sx orografico (un "fiume" largo 5 metri si trova pure sul lato dx). Al centro del Baltoro dominano una serie di alti rilievi posti in successione, simili a gigantesche ondate di ghiaccio ricoperto da pietre. Dopo 2 ore e cinquanta di marcia, superato un campo militare, il sentiero punta alla base dello sperone orientale del Mitre Peak. Dopo altri 900 metri di cammino la valle del Baltoro si apre in un vasto anfiteatro, o circo glaciale, detto Concordia (12 km circa da Gore II, poco meno di 3 ore). La vista spazia sul K2, sul Broad Peak e il Gasherbrum IV. La quota del campo è di 4525 m. Il suolo è costituito da ciottoli che rivestono il ghiaccio sottostante, coperto da uno strato di neve sino a giugno inoltrato. Da Concordia si punta al centro del Baltoro, superando un paio di profondi torrenti glaciali. Dopo alcuni saliscendi sul filo delle creste di ghiaccio ricoperte da fine pietrisco si percorre un ampio arco di cerchio in modo da spostarsi sul lato sinistro orografico (destra salendo) del Godwin-Austen, ghiacciaio che scende dal K2. Si cammina lungo la morena centrale del Godwin-Austen per circa 2 ore, giungendo al c.b. del Broad Peak (7 km da Concordia).

Campo Base del Broad Peak (4820 m) – Campo Base del K2 (5020 m)

Si continua in leggera ascesa lungo il Godwin Austen, puntando in direzione dello sperone occidentale del K2 situato due km circa oltre il c.b. del Broad Peak. Attraversate sulla destra un paio di alte morene, si punta al centro del ghiacciaio, percorrendo un ampio arco di 2 chilometri alla cui fine si trova il campo base del K2, a quota 5020 m. Una deviazione di mezz'ora prima del campo porta al K2 Memorial, con le lapidi e i piatti a ricordo degli alpinisti scomparsi sulla madre di tutte le montagne. La tappa tra i due campi base è lunga 3 km circa per un'ora e mezzo di marcia.

RITORNO DAL CAMPO BASE DEL K2 AD ASKOLE

Campo base del K2 (5020 m) – Concordia (4525 m) – Gore II (4280 m)

Si ripercorre a ritroso in tre ore circa il cammino fatto all'andata, sino a raggiungere Concordia. Superato il circo glaciale, dopo altri 500 m si oltrepassa il campo militare dotato di costruzioni a cupola in pvc. Una serie di colline di ghiaccio ricoperte di ghiaia, pietre e massi sorgono al centro del ghiacciaio. In questa zona il Baltoro è caratterizzato da una serie di alti rilievi posti in successione, simili a gigantesche ondate di ghiaccio, le cosiddette "vele" del Baltoro. Dopo 2 ore e cinquanta minuti di marcia su continui saliscendi ove ci si abbassa di soli 250 metri effettivi, si giunge a una zona relativamente pianeggiante e pietrosa posta al centro del Baltoro, conosciuta come Gore II. Qui si trovano piazzole in pietra per piantare le tende sul suolo di ciottoli che ricoprono il ghiaccio nonché toilette mobili (22 km in tutto dal campo base del K2).

Gore II (4280 m) – Urdukas (4090 m) – Khuburtze (3940 m)

Si prosegue in leggera discesa su ghiaccio coperto da pietrisco sino alla località chiamata Gore I, del tutto simile a Gore II. Questa è la zona delle "vele", singolari affioramenti di ghiaccio vivo alti come palazzi che sorgono tra le pietre che ricoprono il Baltoro. Dopo Gore I si punta verso la parte sinistra del Baltoro tra continui saliscendi. Si risalgono e aggirano ampie morene di detriti per poi risalire gradualmente verso la sponda sinistra orog. del ghiacciaio. Si abbandona il Baltoro per portarsi su una serie di terrazze erbose in località Urdukas, a 4090 m, (base militare) camping e latrine in pvc. Occorrono 3 ore e 3/4 da Gore II (in discesa) per uno sviluppo di 12 km circa. Da Urdukas si continua salendo sulla morena pietrosa sul lato sx orog. del Baltoro. Occorre scendere un paio di volte per attraversare la confluenza di due valli glaciali e infine risalire sulla morena sinistra orografica, che si percorre seguendo un sentiero in lieve discesa. Si giunge così in località Khuburtze con altre due ore di marcia (6 km circa da Urdukas). A Khuburtze c'è uno spaccio dove si vendono bibite oltre a diverse piazzole pianeggianti per tende su suolo polveroso.

Khuburtze (3940 m) – Paju (3540 m) – Jhula (3300 m)

Subito dopo Khuburtze si prosegue attraversando la caotica confluenza con un ghiacciaio laterale, (lago) quindi si risale sulla morena sinistra orografica del Baltoro e si segue un sentiero che costeggia il bordo del ghiacciaio. Per qualche breve tratto si è costretti a tornare sul ghiacciaio ma sempre mantenendosi a pochi metri dal bordo. Dopo aver attraversato campi sabbiosi e prati, si oltrepassa il sito di Liligo (piazzole) e si continua scendendo la morena sino a toccare di nuovo il Baltoro. Lo si attraversa con una lunga diagonale piena di saliscendi che in un'ora di faticosa marcia porta sulla destra orografica del ghiacciaio. Qui si lascia il Baltoro, in prossimità della sua fronte, portandosi sul sentiero che corre sul lato destro orog. della valle. Il sentiero prosegue a mezza costa per circa 3 km (un'ora) sino a una forra protetta dalle imponenti pendici del Paju Peak dove c'è il campeggio attrezzato di Paju, dotato di latrine in pvc e di uno spaccio (4 ore in tutto da Khuburtze, 15 km). Da Paju il sentiero prosegue sulla destra della valle costeggiando il greto del fiume Biaho Lunga su un insieme di terreni morenici a lievi saliscendi. In due ore di facile cammino in falsopiano si arriva al campo militare di Bardumal (8 km, 2 ore circa). Si prosegue lungo la dx orografica, scendendo la valle del Braldo. Dopo altre 3 ore di cammino (10 km circa) seguendo il greto del fiume, si imbecca la valle del Dumordo che si segue per un km e mezzo sino al campeggio attrezzato ma in decadenza di Jhula (piazzole, latrine in pvc, acqua corrente).

Jhula (3300 m) – Korophong (3110 m) – Askole (3050 m)

Occorre risalire la valle del Dumordo ancora per un km oltre Jhula prima di trovare un ponte sospeso che permette di scavalcare le acque impetuose del torrente. Si ridiscende quindi per due km e mezzo la valle laterale del Dumordo sino a riportarsi sulla valle principale, quella del Braldo. Si prosegue lungo la sua destra orog. per circa due ore, tenendosi a mezza costa, a poche decine di metri sopra le acque mugghianti del fiume, ora abbassandosi ora rialzandosi su roccette scistose. Si arriva così davanti alla valle laterale del Biafo, dove c'è il fronte dell'omonimo ghiacciaio che scende dallo Snow Lake. Qui, in località Korophong (2 ore circa da Jhula) c'è un boschetto di alberelli bassi, protetti dalla morena (campeggio). Lo si attraversa costeggiando le morene sassose che scendono sul fiume dalla valle del Biafo. Proseguendo lungo il sentiero, dopo un paio di km, si attraversa sul precario ponticello sospeso di Garang il torrente che scende dal Biafo poco prima della sua confluenza col Braldo. Continuando a mezza costa lungo il sentiero che segue il corso del Braldo si giunge infine con altri 5 km ad Askole, villaggio raggiunto dalla strada carrozzabile (camping, spaccio e ristorante). In tutto sono 14 km (4 ore circa) da Jhula.

RIASSUNTO DELLE TAPPE DEL TREKKING

Da Askole (3050 m) a Jhula (3300 m) :	14 km; 4 ore in falsopiano.
Da Jhula (3380 m) a Paju (3540 m) :	18 km; 4 ore e 40' in lieve salita.
Da Paju (3540 m) a Urdukas (4090 m) :	21 km; 5 ore e 30' in salita e saliscendi sul Baltoro.
Da Urdukas (4090 m) a Gore II (4280 m) :	12 km; 3 ore e 15' in lieve salita e saliscendi.
Da Gore II (4280 m) al Broad Peak (4820 m) :	19 km; 5 ore di saliscendi poi in lieve salita.
Dal c.b. Broad P (4820 m) al c.b. K2 (5020 m) :	3 km; 1 ora e 30' in lieve salita.
Dal c.b. K2 (5020 m) a Gore II (4280 m) :	23 km; 6 ore in lieve discesa.
Da Gore II (4280 m) a Khuburtze (3940 m) :	18 km; 5 h e 45' saliscendi sul Baltoro poi discesa.
Da Khuburtze (3940 m) a Jhula (3300 m) :	33 km; 9 h e 15' saliscendi sul Baltoro poi discesa.
Da Jhula (3300 m) ad Askole (3050 m) :	14 km; 4 ore in lieve discesa.

11.2 La via di salita al K2 lungo lo Sperone Abruzzi

La via di salita qui descritta è quella lungo lo Sperone degli Abruzzi, la cosiddetta **via degli italiani** (o via normale, percorsa sino in vetta da Lacedelli e Compagnoni per primi nel 1954). Si parte dal **Campo base**, N 35°51'; E76°30', posto sulla morena pietrosa che corre sulla destra orografica del ghiacciaio Godwin Austen alla quota di 5020 m circa.

Dal Campo Base del K2 al Campo Base Avanzato

Lasciato il campo base, si sale portandosi al centro del ghiacciaio su di un terreno prima pianeggiante, poi ondulato, infine crepacciato e tormentato in corrispondenza del cambio di pendenza della valle poco sotto lo Sperone Abruzzi. Qui occorre trovare la via fra labirintiche torri e pareti di ghiaccio per riguadagnare infine la morena sassosa sul bordo destro orogr. del ghiacciaio, appena al di sopra del cambio di pendenza. Conviene segnalare i passaggi con bandierine, in modo da poter ritrovare la strada di notte o con la nebbia. E' bene partire presto dal campo base, verso le cinque del mattino, in modo da raggiungere l'attacco alle prime luci dell'alba. In genere occorre da un'ora a un'ora e trenta. Lo sviluppo è di due chilometri e mezzo per 250 m di dislivello. Raggiunto il bordo morenico del Godwin Austen, sopra la seraccata, si prosegue ancora per trecento metri fin sotto il conoide innevato che segna l'inizio dello Sperone Abruzzi. Qui, sotto la morena, riparati da grossi massi ma non completamente protetti dalle grandi slavine che a volte spazzano il pendio dello Sperone, si pone il campo base avanzato. La quota è prossima ai 5300 m e il sito si usa principalmente come deposito materiali. Dall'abc si sale direttamente sui pendii nevosi inferiori (30°), tenendosi a pochi metri dalle roccette dello Sperone.

Dal Campo Base Avanzato al Campo I

I pendii che portano al Campo I vanno dalla neve fonda di giugno, alla roccia e al ghiaccio della fine di luglio. La natura mutevole di questi pendii unita al pericolo di valanghe, specialmente dopo le neviccate, richiedono una partenza vespertina per avvantaggiarsi delle condizioni più stabili del manto nevoso, tipicamente verso le sei o sette del mattino, quando il pendio è ancora in ombra. Questo tratto viene generalmente attrezzato ogni anno con nuove corde fisse, evitabili in salita ma utili in discesa grazie alle doppie che permettono di guadagnare tempo. Un centinaio di metri prima del piccolo spiazzo del campo uno la via si raddrizza e passa in mezzo a un canalino di roccette. Il sito del campo uno è pianeggiante ma piccolo e non c'è posto per più di 6 o 7 tende (5950 m, ore 3 dall'abc). Al di sopra del CI il pendio diventa subito ripido, ma c'è ancora la possibilità di sistemare una o due tende, esposte però alla caduta di sassi dall'alto, specialmente quando c'è gente. Dal campo uno non si vede direttamente il campo base. Basta però spostarsi di pochi metri in avanti su di un piccolo sperone roccioso accanto alle tende per vederlo distintamente sul ghiacciaio sottostante.

Dal Campo I al Campo II

La salita verso il Campo II è su terreno misto e richiede massima attenzione perché l'esposizione aumenta. S'inizia su di un pendio nevoso, aggirando alcuni risalti rocciosi esposti. La via poi si raddrizza, risalendo una ripida cretina di rocce che si fanno verticali sotto un torrione (vecchie corde fisse in posto). Superato il torrione verticale alto una decina di metri, si raggiunge una zona rocciosa pianeggiante (spazio per una o due tende) immediatamente sotto a una fascia rocciosa

verticale, di colore giallastro. La barriera di rocce verticali è attraversata al centro da una fessura, detta Camino Bill (III°), alto sui 40 m. La prima parte per arrivare sotto al camino è ripida e di ghiaccio vivo. Il camino è attrezzato con vecchie scalette d'alluminio e corde fisse. Risalito il camino, si prosegue su una cresta rocciosa appena accennata che si perde in un ampio pendio ghiacciato sui 30° immediatamente sotto al sito del Campo II (6600 m, 4 ore dal CI in salita). Il CII è riparato da un gendarme. Qui, al riparo tra la roccia e il ghiaccio, si trovano le piazzole migliori. C'è posto per una decina di tende, che vanno protette dal forte vento cui il Campo II è esposto.

Dal Campo II al Campo III

Si prosegue oltre il Campo II aggirando sulla sinistra (salendo) il gendarme che protegge il sito. Il terreno si fa ripido e in prevalenza roccioso. Sono le rocce scure della cosiddetta "Piramide Nera". La si risale seguendo le vecchie fisse che segnano i passaggi, abbastanza tortuosi. Ci sono tre punti in cui le rocce si raddrizzano in altrettanti risalti/camini di venti o trenta metri d'altezza. Superato l'ultimo ripido canale, intorno ai 7000 m, si taglia verso destra seguendo un ripido (35°) pendio ghiacciato sotto al ghiacciaio pensile che scende dai pendii sovrastanti. Ci si mantiene tra le ultime rocce della Piramide Nera (sulla sinistra salendo) e i seracchi strapiombanti del ghiacciaio pensile (sulla destra). Si segue il canale ghiacciato mantenendosi al centro sinché diventa via via meno ripido in prossimità di un ampio pianoro in lieve pendenza. Questo è il sito del Campo III (ore 6-7 dal CII In salita). Un'ora/un'ora e mezzo sono sufficienti per la discesa (quando non c'è affollamento). Il Campo III sorge alla quota di 7200 m circa, sotto la punta rocciosa ben visibile della spalla, che preclude la vista della vetta. In questo sito c'è posto in abbondanza per parecchie tende anche se, come risulta dal tragico incidente del 2013, specialmente dopo abbondanti nevicate il luogo è esposto alle valanghe che si staccano dai ripidi pendii sotto alla spalla.

Dal Campo III al Campo IV

Dal Campo III si sale un terreno nevoso mediamente ripido. Si inizia puntando direttamente verso la spalla per poi piegare sulla destra in modo da aggirare i seracchi che incombono sul campo, infine si piega a sinistra (salendo) per arrivare a un tratto con una pendenza più lieve da cui si vedono per la prima volta il grande seracco e la vetta del K2. La salita di questo tratto non richiede corde fisse, piuttosto occorrono delle bandierine segnava, utili per imboccare la strada giusta in caso di nebbia. Dal pianoro la spalla si trova sulla sinistra, al termine di un pendio che si fa erto nel punto in cui supera la crepaccia terminale (eventuale corda fissa). Una cinquantina di metri più in alto si arriva direttamente alla spalla, nel punto ove è più stretta. Pochi metri in direzione della vetta portano a una zona ampia e pianeggiante dove usualmente si montano le tende del Campo IV (7950 m, ore 4-5 dal Campo III).

Dal Campo IV alla Vetta del K2

Dalla spalla, sito del Campo IV, ha inizio la parte più impegnativa della salita. Si punta dritto verso il "collo di bottiglia" percorrendo il centro un grande pendio nevoso che si raddrizza gradualmente sino ai 45°- 50° del punto più ripido. E' questo il "collo di bottiglia" uno stretto e ripido canalino di misto incuneato tra le rocce alla quota di 8250 m circa. Il canale sbocca in un breve e ripido pendio nevoso che termina sotto al muro verticale del grande seracco, in questo punto torreggiante per una cinquantina di metri sul canale. La salita del collo è agevolata da una fissa, utile soprattutto in discesa. Si prosegue tagliando in diagonale, costeggiando la parete verticale del seracco. In dipendenza degli anni, l'interfaccia tra il ghiaccio verticale e le roccette sottostanti può essere di neve o di ghiaccio. In quest'ultimo caso la salita si complica non di poco. Nel 2014 il passaggio era nevoso e attrezzato con corde fisse lungo tutti i 250 m circa del traverso. Proseguendo sino alla fine del traverso (che sale ripido in diagonale) il muro di ghiaccio sovrastante si fa via via meno alto e ripido. Lo si supera direttamente puntando verso l'alto quando diventa indistinguibile dal resto del pendio, che in questa zona è sui 35° di pendenza. Si sale verso l'alto, mantenendosi a una distanza compresa tra i cinquanta e i cento metri dal filo della cresta rocciosa che si vede sulla sinistra. Il pendio diventa meno ripido mano a mano che lo si sale. Intorno agli 8400/8450 m di quota, a poche decine di metri dal bordo strapiombante della cresta rocciosa sulla sinistra, s'incontra un breve tratto di pendio più dolce. Da qui la vetta appare come un cucuzzolo nevoso sormontato da una cima lunga e piatta. Si risale direttamente il pendio sommitale nevoso per gli ultimi 160 m puntando verso la vetta. Qui le fisse non sono indispensabili. Si arriva infine al pianoro sommitale piegando leggermente a sinistra. In salita occorrono 16-17 ore da Campo IV. In discesa ne bastano poco più di 4, visibilità permettendo.

12. Guide, Letture Consigliate & Mappe

12.1 Guide & Letture

1. Reinhold Messner, **K2 Chogori – La grande montagna** - Corbaccio editore, Milano 2004, pp. 288 con foto bn € 17,00.
2. Richard Sale & John Cleare, **On Top of the World – Climbing the world's 14 highest mountain** – HarperCollins Publishers, London 2000, pp. 228 con foto a colori, £ 14,99.
3. Andy Fanshawe & Stephen Venables, **Himalaya Stile Alpino - Gli itinerari più affascinanti sulle cime più alte** – Vallardi Editore, 1996, pp. 192 con foto a colori
4. John Mock, Kimberley O'Neil, **Trekking in the Karakoram & Hindukush - a walking guide** - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 1ª Edizione, Novembre 1996, pp. 337 con foto a colori.
5. John King, Bradley Mayhew, David St Vincent, **Pakistan** - Guida in lingua inglese della Lonely Planet - 5ª Edizione, Luglio 1998, pp. 465 con foto a colori.

12.2 Mappe

6. Carte topografiche Leomann Maps **Karakoram Maps: K2, Baltoro, Gasherbrum, Masherbrum, Saltoro Groups** - Sheets 2 e 3, Scala 1:200.000, 15 €.

13. Diario Giornaliero

1. **11-06-14** **Mercoledì** Volò **Emirates EK136: Venezia – Dubai** (p.16:06→ a. 23:36 loc) + 2 h di fuso
Decollo da Venezia e arrivo a Dubai
Arrivo all'aeroporto di Venezia alle 12:40. Dispongo di 30 kg di bagaglio in franchigia ma il responso della bilancia dice 33... e così mi viene addebitato un kg a tariffa piena per 26 €. A parte questo intoppo, l'imbarco è regolare e alle 15:20 sono sull'aereo, un Boeing 777-300. Il decollo avviene solo alle 16:06 a causa della congestione del traffico aereo. Il volo dura cinque ore e trenta e alle 23:36 ora locale (più 2 ore di fuso rispetto all'Italia) atterro a Dubai.
2. **12-06-14** **Giovedì** Volò **Emirates EK612: Dubai – Islamabad** (p. 04:05→ a. 07:50 loc) + 1 h di fuso
Alloggio al Chancery Executive e poi vado a fare acquisti al Supermarket.
Decollo da Dubai alle 04:05 ora locale (20' di ritardo sull'orario ufficiale) e dopo 2 ore e 45' di volo sbarco al Benazir Bhutto di Islamabad. Sono le 7 e 50' del mattino, ora locale. Recuperato il bagaglio, alle 8 e 40' sono fuori dall'aeroporto. Il corrispondente mi accoglie e mi porta alla guest house Chancery Executive, in zona Supermarket. Trovo già in hotel Tamara e Klaus. Poco dopo giunge Mr. Ashraf Aman dell'ATP a cui saldo i 5.600 US\$ dei servizi. Dopo un breve riposo, alle 12:30 ci rechiamo in auto in centro per cambiare. Cambio 200 \$ per spese personali e mance a 99 Rs/\$. Il caldo inizia a farsi sentire. Ci rechiamo quindi in zona Supermarket per acquistare acqua e detersivo (300 Rs), poi a una bakery nei pressi per pasticcini e caffè. Alle 15 rientriamo a piedi in hotel per riposare. Alle 19:30 torniamo a piedi al Kabul Restaurant per la cena (500 Rs a persona per nan, acqua e shashlik) per rientrare infine dopo cena alla Chancery.
3. **13-06-14** **Venerdì** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 520 m) – **Besham** (560 m)
Dopo il briefing al Ministero del Turismo partiamo minibus diretti a Besham.
Dopo colazione ci rechiamo alla sede del club alpino pakistano presso lo stadio Jinnah, dove faccio il briefing e conosciamo il nostro ufficiale di collegamento, Cap. Ishtiaq Ahmed. Dopo il pranzo alla Chancery (370 Rs) e 1 caffè alla Bakery (500 Rs) lasciamo in minibus la città alle 16:18. Dopo 7 ore e trenta di guida giungiamo per la cena e la notte al solito Besham Continental Hotel di Besham.

4. **14-06-14** **Sabato** **Besham** (560 m) – **Chilas** (1030 m) – Hotel **Astak** (1680 m)
Sosta per la notte in località Astak Nala a 77 km da Skardu.
Alle 5:00 ci svegliamo e facciamo colazione presso l'hotel Besham. Ripartiamo lungo la KKH alle ore 5:45 con un poliziotto armato a bordo. La scorta si alternerà sempre sino a Chilas e oltre. Alle 14 arriviamo a Chilas, dove ci fermiamo per pranzare all'hotel Shangri La. Poco prima dell'ingresso del paese c'è un nuovo posto di blocco in cui ci fotografano col pc (solo per stranieri). La formalità ci fa perdere una buona mezz'ora. Alle 15:00 ripartiamo, e al tramonto siamo al punto panoramico da cui si ammirano le 3 grandi catene montuose dell'Asia: Karakorum, Himalaya e Hindu Kush. Alle 18:00 arriviamo al ponte sospeso di Halale, 93 km oltre Chilas, che attraversa l'Hunza. Abbandoniamo l'omonima valle per seguire quella dell'Indo. A Skardu mancano altri 174 km. La notizia di alcune frane poco prima di Skardu ci impone una sosta per la notte al Motel Astak, distante ancora 77 km da Skardu. Sono le 21:10 e l'altimetro segna 1680 m. Dopo cena ci rechiamo a lume di candela a riposare (salta spesso la corrente)
5. **15-06-14** **Domenica** Hotel **Astak** (1680 m) – **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2150 m)
Alloggio al Concordia motel e poi piccoli acquisti in città.
Dopo colazione, alle 7:38, ripartiamo e in tre ore di guida raggiungiamo il Concordia Motel di Skardu. Dopo il pranzo al Concordia incontro Amin (che avevo già conosciuto nel 2010, durante la mia spedizione al K2) ed entrambi ci rechiamo a piedi in centro per piccoli acquisti (una borsa, mandorle tostate, un ombrello, cioccolata). Poi andiamo alla sede della ATP per verificare le tende e ritirare le 8 cartucce di gas che avevo prenotato per la salita mia e di Amin. Mi godo il bel tramonto seduto a leggere nel giardino dell'hotel con vista sullo Shigar, in attesa della cena a buffet e dell'immane collegamento a internet.
6. **16-06-14** **Lunedì** **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2150 m)
Giornata di attesa a Skardu.
Pensavamo di poter partire oggi, ma il via libera tarda ad arrivare e quindi ci rassegniamo a un'altra giornata da trascorrere a Skardu. Nuovo giro in città per acquisti di souvenir, quindi si pranza al Concordia. Trascorro il pomeriggio in relax tra letture in giardino e aggiornamento del blog, sinché ho un collegamento stabile a internet. Intanto facciamo conoscenza con altri alpinisti diretti al Broad Peak e al K2, tra cui Chris Bourke. Cena alle 20 con il sopraggiungere dell'oscurità
7. **17-06-14** **Martedì** **Skardu** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2150 m) – **Askole** (3050 m)
Partenza alle 14 e arrivo alle 24 dopo foratura e cambio jeep a un ponte sfondato
Sveglia alle 7 e colazione alle 8. I bidoni sono pronti e possono partire ma ancora manca il via libera per noi. Nell'attesa ci rechiamo all'ufficio postale. A quanto pare manca il via libera dell'esercito e così non ci resta che pranzare di nuovo al Concordia. Finalmente, alle 14:08, riusciamo a partire. Dopo neppure un quarto d'ora scoppia un pneumatico. La ruota di scorta è inadatta al viaggio che ci attende per cui l'autista si attacca al cellulare e fa venire un nuovo mezzo. Alle 15 riusciamo infine a ripartire. Alle 18 siamo al check-point di Dassu, al termine della valle dello Shigar, dove facciamo una sosta di 20 minuti. Alle 19:20 è già pressoché buio, ma decidiamo di continuare. Alle 20 una frana ci costringe a spalare la strettissima carreggiata per poter proseguire. Solo la nostra jeep riuscirà a passare. Alle 21 superiamo la frana, ma dopo neppure mezz'ora un ponte interrotto ci blocca definitivamente la strada. Piove. Dopo un inutile tentativo di riparare le assi sfondate del ponte, alle 23 riusciamo a montare su un'altra jeep che era in attesa al di là del ponte. Trascorro l'ultima ora seduto sul cassone del pick-up. Perlomeno a mezzanotte giungiamo ad Askole, dove ci aspetta il cuoco che alle 00:30 ci prepara la cena. All'una entriamo finalmente in tenda per il riposo: la prima di 48 notti consecutive.

8. **18-06-14** **Askole** (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m) – **Korophong** (3110 m) – **Askole**
Mercoledì Falsa partenza e ritorno ad Askole per motivi burocratici
Ci svegliamo alle 7:30 e facciamo colazione. La jeep coi nostri bagagli giunge alle 9:45 e crediamo di poter iniziare il trek. Così, alle 10:35, c'incamminiamo. Dopo una sosta all'ingresso del parco nazionale del Karakorum, presso la nuova sede dove ci viene richiesto di pagare 100 US\$/pax, riparto alle 11. Alle 13:30 mi fermo per uno spuntino a Korophong, a metà strada tra Askole e Jhula quando mi raggiunge un portatore trafelato che mi consegna un biglietto in cui mi viene intimato di ritornare ad Askole. Il motivo è la mancanza del via libera dell'esercito, dovuta al fatto che nel gruppo internazionale di cui facciamo parte c'è un solo ufficiale di collegamento e che se noi arrivassimo al campo base, il resto della spedizione internazionale attesa in Pakistan non potrà raggiungerci perché non disporrà di un proprio ufficiale al seguito. Apprenderemo in seguito che ad iniziare da quest'anno le norme sono diventate più restrittive per le spedizioni in Baltoro e che ciascun gruppo o sotto-gruppo deve sempre procedere da Skardu col proprio ufficiale al seguito. Non si può più raggiungere il campo base per conto proprio o con una semplice guida. Alle 14:30 sono di rientro ad Askole e mi attacco al telefono satellitare, per cercare una soluzione. Tamara chiamerà Simone Moro, io Agostino da Polenza. Entrambi promettono gentilmente il loro interessamento, ma il vero problema è che occorre trovare un secondo ufficiale per il gruppo che verrà e l'agenzia stessa sembra cadere dalle nuvole. Sospetto che il motivo principale sia che Mr. Nicknam non desideri accollarsi l'extra costo del secondo ufficiale, errore logistico che peraltro non è a noi imputabile. La situazione è di stallo e non ci resta che attendere.
9. **19-06-14** **Askole** (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m)
Giovedì Giornata fermi in attesa del via libera dell'esercito al trek
Il nostro ufficiale ci dice di non poter nulla senza l'ok dei suoi superiori, ma l'ok tarda ad arrivare e noi iniziamo a preoccuparci. Di rientrare a Skardu non se ne parla: per noi quattro ciò significherebbe la rinuncia a una salita senza ossigeno, per la quale dobbiamo trascorrere almeno un mese al campo base al fine di ottenere una sufficiente acclimatazione. Dopo altre telefonate, obtorto collo, confermiamo all'ATP che siamo disposti a condividere l'onere del secondo ufficiale ma che non possiamo essere solo in tre a pagare. Dopo aver firmato un impegno a saldare il conto al termine della spedizione le cose paiono sbloccarsi. Passiamo il resto della giornata giocando a ruba bandiera coi portatori. Il meteo è ancora incerto. Alle 20:30 ceniamo e dopo un paio d'ore ci ritiriamo in tenda.
10. **20-06-14** **Askole** (3050 m) – **Jhula** (3300 m) 1° gg di trek lungo il Baltoro
Venerdì Salita e discesa in mattinata per allenamento al monte sopra Askole (alto 300 m)
Sveglia alle 7 e attesa del via libera, che speriamo definitivo. Gli ufficiali del comando si fanno desiderare ed è solo verso mezzogiorno che otteniamo il sospirato nulla osta. Passiamo la mattina a salire una cima rocciosa che strapiomba per trecento metri sopra Askole. Alle 12:30 pranziamo, mentre i portatori s'incamminano coi nostri bagagli. Alle 13:05 ci mettiamo in marcia pure noi, ma dopo mezz'ora siamo già fermi per le nuove formalità d'ingresso al parco. Alle 14 possiamo finalmente ripartire e alle 15:30 giungiamo Korophong, dove ci registriamo al posto dell'esercito. Alle 17:25 arriviamo a Jhula dove montiamo le tende. Cena alle 20:30 sotto un cielo ancora sereno. Pioggia durante la notte.
11. **21-06-14** **Jhula** (3300 m) – **Bardumal** (3310 m)
Sabato **Bardumal** (3310 m) – **Paju** (3540 m) 2° gg di trek lungo il Baltoro
Sveglia alle 5:00 e colazione poco dopo. Ci mettiamo in marcia alle 6:10. Il cielo è velato e poi nuvoloso ma almeno non piove e la visibilità è buona. In 2 ore e cinquanta minuti raggiungiamo Bardumal, dove ci fermiamo per mezz'ora. Alle

11:30 siamo a Paju. Acquisto una coca cola allo spaccio per 700 Rs e poi mi lavo. Alle 16 il cielo si chiude e inizia a piovigginare. Alle 20:30 ceniamo assieme a Raffaele dal Cima, dell'EvK2CNR, qui in missione per aiutare i locali nell'organizzazione del costituendo Parco Nazionale del Karakorum. Canti e balli in serata tra portatori e alpinisti delle altre spedizioni dirette al Broad Peak.

12. 22-06-14 Paju (3540 m) – Khuburtze (3940 m)

Domenica Khuburtze (3940 m) – Urdukas (4090 m) 3° gg di trek lungo il Baltoro

Dato il ritardo sul nostro piano di avvicinamento, accumulato per via della sosta forzata di due giorni ad Askole, convinciamo i portatori a non fare la tradizionale sosta di un giorno a Paju. Ripartiamo quindi alle 6:10, e in quattro ore di faticosa marcia giungiamo a Khuburtze. La tappa è più lunga del solito a causa di un vasto lago glaciale che si è formato alla confluenza di una valle laterale. Allo spaccio di Khuburtze acquisto una coca cola da 1,5 lt per il campo base, pagandola la non modica cifra di 900 Rs. Non ne comprerò altre sino al ritorno a Jhula. Ripartiamo da Khuburtze alle 11:10 e alle 12:40 giungiamo a Urdukas. Trovo ancora nel camping le tracce della frana di rocce che il 16/08/2011 travolse tre persone (oltre a distruggere la fessura Bonatti). Alle 15 arrivano i portatori col materiale e possiamo montare le nostre tende. Si cena come al solito alle 20. Oggi il dislivello complessivo in salita, tenuto conto dei saliscendi, è stato di 1050 m in salita e 600 m in discesa, secondo il GPS da polso di Tamara.

13. 23-06-14 Urdukas (4090 m) – Gore I (4215 m)

Lunedì Gore I (4215 m) – Gore II (4280 m) 4° gg di trek lungo il Baltoro

Colazione alle 6 e partenza alle 6 e tre quarti. Alle 9 sono a Gore I. Dopo una breve sosta ripartiamo per Gore II, dove giungiamo neppure un'ora dopo. Alle 11 riusciamo a montare le tende. Poco dopo inizia una leggera nevicata. Pranziamo alle 12:30. Poco dopo il cielo si apre e spunta il sole. Nel pomeriggio passo il tempo in tenda a leggere, riposare e inviare messaggi. Ceniamo alle 19:15, proprio all'ora del tramonto. Oggi il dislivello complessivo in salita è stato di 560 m e 330 m in discesa, sempre secondo il GPS da polso di Tam.

14. 24-06-14 Gore II (4280 m) – Concordia (4525 m)

Martedì Concordia (4525 m) – C. base Broad Peak (4820 m) 5° gg di trek lungo il Baltoro

Alle 5:00 ci svegliamo e alle 5:30 facciamo colazione. Inizia a far freddo al mattino, ma per fortuna oggi spunta il sole che ci accompagnerà per tutto il giorno, velato solo da qualche nuvola di passaggio. Alle 6:15 partiamo e dopo due ore e cinquanta di saliscendi sulle ampie colline di pietrisco e ghiaccio che in questo tratto caratterizzano il Baltoro, arriviamo a Concordia. Qui visitiamo la tenda medica del Rescue Team e facciamo uno spuntino. Alle 11:05 ripartiamo e alle 13:10 siamo al campo base del Broad Peak. I portatori sono stanchi e il sirdar decide di far tappa qui, in modo da non arrivare tardi al campo base del K2 e montare il campo stanchi. Inoltre, in questo modo, i portatori domani potranno scendere direttamente a Gore II senza dover dormire nel gelido campo base del K2 alla quota di 5020 m. Montiamo il campo alle 15 presso il sito di un'altra spedizione che apprendiamo aveva lasciato di prima mattina il campo base del Broad Peak, diretta al Masherbrum. Si trattava della spedizione austriaca di David Lama. Purtroppo troviamo il campo base da poco abbandonato colmo di rifiuti sparsi. Verificato dal tipo di prodotti e buste di plastica lasciate in balia del vento che si trattava proprio della spedizione di David Lama, d'accordo con Tamara e Klaus scatto una foto dello scempio e la posto sul mio blog. La cosa ha scatenato un putiferio ma ritengo tutt'ora che, indipendentemente dall'importanza del personaggio o delle sue capacità tecniche, non si dovrebbero mai abbandonare immondizie libere di vagare al vento. E' chiaro che un capospedizione non può seguire tutti i dettagli logistici ed è spesso costretto a

dare fiducia alla propria agenzia. E' anche possibile che l'agenzia Hunza Guides sia stata vittima di un gesto di vandalismo da parte di qualche dipendente col dente avvelenato ed è giusto scrivere che in seguito alla mia divulgazione del fattaccio l'agenzia ha reso noto che avrebbe presto inviato qualcuno a ripulire. Tutto vero, tutto giusto, ma intanto se non ci fosse stata la mia segnalazione su internet è assai probabile che non se ne sarebbe stato fatto un belino... e le immondizie sarebbero rimaste là, a inquinare il Godwin Austen, portate dal vento. Chi fa del proprio mestiere uno spettacolo, come David Lama, non può permettersi che restino cumuli d'immondizia dopo che il circo ha levato le tende.

15. **25-06-14** **C.b. Broad Peak** (4820 m) – **Campo base del K2** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Mercoledì 6° e ultimo giorno di trek lungo il Baltoro (tappa breve, per arrivare presto)
La giornata è bellissima. Mi alzo alle 5:15 e misuro una saturazione di 88% con 50 battiti al minuto. Colazione alle 5:30 e partenza tre quarti d'ora dopo. In un'ora e trenta di marcia raggiungiamo il campo base del K2 e installiamo il campo in alto lungo la morena, nella stessa posizione del 2010. Al campo base sono già arrivate tre spedizioni: quella italo-pakistana "K2 60 Years Later", coordinata in questa fase da Maurizio Gallo, quella polacca con Simone La Terra e quella greca di Alex e Panos, intenzionati a salire la Cesen. Alle 14:00 ci rechiamo al c.b. degli italiani Michele e Simone. Il sole tramonta al c.b. alle 16:15. Più tardi risaliamo la morena per 500 m per tornare al nostro campo, dove ceniamo alle 18
16. **26-06-14** **K2 campo base** (5020 m) – **K2 campo base avanzato** (5290 m)
Giovedì **K2 campo base avanzato** (5290 m) – **K2 campo base** (5020 m)
Oggi sveglia alle 5. La giornata si annuncia serena e soleggiata. Dopo una veloce colazione parto alle 5:45 assieme ad Amin, Tam e Klaus per fare una ricognizione sul ghiacciaio e un deposito al campo base avanzato. Un'ora e tre quarti dopo sono all'abc, alla quota di 5290 m. Alle 8 ripartiamo e dopo appena un'ora e 10' siamo di nuovo presso le nostre tende del base. Dopo una doccia calda e il pranzo, ci dedichiamo alla preparazione dei canederli, che porteremo in dote al c.b. degli italiani per una cena alla tirolese.
17. **27-06-14** **K2 campo base** (5020 m) – **K2 a.b.c.** (5290 m) – **K2 campo 1** (5950 m)
Venerdì **K2 campo 1** (5950 m) – **K2 a.b.c.** (5290 m) – **K2 campo base** (5020 m)
Anche oggi il tempo è ottimo e occorre sfruttarlo. Sveglia alle 4:30, alle prime luci, e partenza dal campo base diretti al campo uno alle 5 del mattino. Alle 6:27 raggiungo l'abc. Recuperati i materiali lasciati ieri in deposito (2 tende), iniziamo la salita alle 6:50. In 3 ore esatte raggiungiamo il campo uno e ci diamo da fare per scavare le piazzole, data l'assenza di spazio utile già occupato da 5 tende appartenenti ai polacchi e ai pakistani. Alle 12:20, sistemata dopo un duro lavoro la mia tenda nell'incavo del roccione sulla destra del campo (salendo) io e Amin iniziamo la discesa. Tam e Klaus si fermano invece al campo uno per la notte. A noi bastano 55' minuti per scendere all'abc, grazie alle corde doppie. Con un'altra ora e un quarto Amin e io raggiungiamo il campo base. Sono le 14:45. Pranzo e mi lavo. Nel pomeriggio trascorro un po' di tempo a scrivere il blog in attesa della cena delle 19. Il sole bacia per l'ultima volta la cima del K2 oggi alle 19:15.
18. **28-06-14** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Sabato Giornata di riposo attivo con escursione al campo base del Broad Peak
Oggi sveglia alle 7 e colazione un'ora dopo. Alle 8:45, con il capitano Ahmed mi reco al campo base del Broad Peak per fare conoscenza con le altre spedizioni. Impieghiamo un'ora di marcia. Al Broad Peak incontriamo il gruppo guidato dagli sherpa della 7 Summit Treks, che collabora con Nazir Sabir. Ci sono la neozelandese Chris Bourke, il romeno Alex e l'australiano Gavin. Al c.b. del Broad Peak troviamo pure una spedizione spagnola, una di Singapore, una

svizzera/tedesca e una messicana. Alle 10:30 ripartiamo e in un'ora e dieci siamo di ritorno al c.b. del K2. Pranzo alle 12:30 assieme a Tam e Klaus, che in mattinata sono scesi dal campo uno. Pomeriggio trascorso a riposare tra letture e lavaggi, in attesa della cena alle 19:30, un quarto d'ora dopo il tramonto.

19. **29-06-14** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Domenica Giornata di riposo attivo, breve escursione sul Godwin Austen
Oggi la mia intenzione era salire al campo uno e dormirci per acclimatarmi, ma alle 4 il vento è troppo forte e torno in tenda a dormire. Alle 7:30 il vento cala e la giornata si preannuncia bella, ma ormai è troppo tardi per salire all'uno e l'ascensione è rinviata a domani. Alle 8:30, dopo colazione, assieme a Tam ci rechiamo in perlustrazione sul Godwin Austen, un km oltre il campo base. Troviamo resti umani sul ghiacciaio, un bacino incastrato nel ghiaccio e un torso mummificato oltre a vecchie bombole arrugginite degli anni '50. Al ritorno ci attende la pizza, preparata da Karim. Ceniamo alle sette del pomeriggio e alle 20 siamo già nei sacchi a pelo.
20. **30-06-14** **K2 campo base** (5020 m) – **K2 campo base avanzato** (5290 m)
Lunedì **K2 a.b.c.** (5290 m) – **K2 campo 1** (5950 m) Prima notte in tenda al campo 1
Sveglia alle 4 del mattino con meteo un po' ventoso. Faccio colazione, quindi lascio il campo base alle 4:45. Dopo un'ora e tre quarti sul Godwin Austen arrivo all'abc, staccato di 10 minuti buoni da Tam e Klaus. Recuperati i materiali (picca, casco, imbrago e ramponi) lasciati in deposito all'abc, iniziamo a salire alle 6:45 lungo lo Sperone Abruzzi, diretti all'uno. Alle 10 arrivo all'uno, dopo 3 ore e un quarto di ascensione. Riposo in tenda afflitto da un lieve mal di testa che mi sconsiglia di salire ulteriormente. Alle 17 ceno in tenda con Amin e dopo le 18 cerchiamo di dormire. Per me sarà una brutta notte, perseguitato dal mal di testa.
21. **01-07-14** **K2 campo 1** (5950 m) – **K2 campo 2** (6600 m)
Martedì **K2 campo 2** (6600 m) – **K2 campo 1** (5950 m) Seconda notte in tenda al c1
Sveglia alle 6:00 e frugale colazione. Amin scende al base. Assieme a Tam e Klaus salgo verso il due. Partiamo dall'uno alle 8:45. Alle 11:45 sono sotto al camino Bill, dove faccio un deposito. Tam e Klaus si fermano al campo due per la notte e montano la loro tenda. Io rientro al campo uno, dove arrivo alle 12:45. Trascorro il resto del pomeriggio a riposare e a fare acqua. Alle 16:10 circa il campo uno va in ombra e io mi chiudo in tenda. Dopo una digestione laboriosa mi addormento dopo mezzanotte e finalmente riesco a dormire bene.
22. **02-07-14** **K2 campo 1** (5950 m) – **K2 campo base avanzato** (5290 m)
Mercoledì **K2 campo base avanzato** (5290 m) – **K2 c.b.** (5020 m) Rientro al campo base
Come previsto oggi il tempo è peggiorato. Ci sono nuvole e minaccia di nevicare. Alle 5 mi alzo e faccio i preparativi per la discesa. Alle 6:50 inizio a scendere e dopo neppure 45 minuti di doppie raggiunge la base dello Sperone. Mi cambio e alle 7:50 riparto diretto al campo base. Alle 9:10 sono al base, dove faccio una vera colazione. Entro l'ora di pranzo mi raggiungono al base anche Tam e Klaus. Dopo pranzo invio email e foto per aggiornare il blog e scarico il meteo. Nel pomeriggio Tikka, capo dei pakistani, ci raggiunge per chiederci un contributo di 300 \$ a testa per l'uso delle corde che per ora arrivano solo sino al campo due. Intanto è iniziata a cadere una pesante neve bagnata. Ceniamo alle 19:30.
23. **03-07-14** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Giovedì Giornata di riposo, maltempo
Sveglia alle 8 sotto una pesante nevicata. Giorno dedicato al riposo, alle letture e al blog dopo la notte passata ieri al campo uno. Tra abluzioni, letture, riposo e

internet la giornata in qualche modo scorre. Pranzo alle 13 e cenò alle 19, secondo gli stessi ritmi al campo base dei giorni scorsi.

- 24. 04-07-14** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Venerdì Giornata di riposo forzato causa nevicata
Mi sveglio alle 7 e facciamo colazione come al solito alle 7:30. Ha nevicato tutta la notte e il tempo resta incerto. Alle 10 ci raggiunge in tenda mensa Simone La Terra, con cui facciamo un po' di chiacchiere. Intanto tra ieri e oggi sono giunte al campo base diverse altre spedizioni: quella commerciale della Seven Summit Treks con 12 sherpa e le 3 sherpani Dowa, Pasang e Maya assieme a diversi clienti tra cui Al Hancock e un'alpinista cinese; la spedizione di Cleonice Weidlich, accompagnata dai suoi tre sherpa personali assieme a tutto il resto della spedizione internazionale ATP composta dal finlandese Samuli (10 ottomila già saliti), l'iraniano Reza (che ha salito il Kangche e l'Everest e vuole salire ancora il K2 e il Lhotse prima di chiudere la sua carriera alpinistica), un macedone, un tibetano, un turco, uno di Singapore e lo spagnolo Miguel Perez (che purtroppo morirà in discesa), accompagnati da una decina di sherpa. La loro tenda mensa viene montata nei pressi della nostra e l'originale piccolo campo base incomincia ad assomigliare sempre più a una tendopoli.
- 25. 05-07-14** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Sabato Giornata di riposo forzato causa neve e vento
Anche oggi snevischia, il vento è forte e a tratti squarcia le nuvole. Si ripete lo stesso copione di ieri, con la sola differenza che oggi a trovarci arriva Daniele Nardi in veste di cineoperatore della spedizione italiana K2 60 Years Later e poco dopo Simone Origone. A sera il cielo torna coperto. Nevicherà durante la notte.
- 26. 06-07-14** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Domenica Neve al pomeriggio, public relation presso le altre spedizioni al mattino
Ci alziamo alle 7, il meteo pare in via di miglioramento. Alle 9:30, con Tam e Klaus facciamo una ricognizione presso i campi delle altre spedizioni. Ci tratteniamo per poco, in modo da essere di ritorno al nostro campo entro l'ora di pranzo, anche perché dopo l'una ricomincia a nevicare. Trascorro il resto del pomeriggio a leggere e a scaricare le previsioni meteo dei prossimi giorni.
- 27. 07-07-14** **K2 campo base** (5020 m) – **K2 campo base avanzato** (5290 m)
Lunedì **K2 campo base avanzato** (5290 m) – **K2 campo 1** (5950 m) Terza notte al c1
Ci alziamo tardi, alle 7, con la luce del sole. Fatta colazione alle 8, decido di tornare al campo uno in compagnia di Amin, Tam e Klaus. Il tempo è discreto, con sole al mattino e nuvole al pomeriggio. Alle 8:20 partiamo e alle 10 giungiamo al campo base avanzato. Una mezz'ora per cambiarci e siamo pronti per salire all'uno, dove arriviamo 3 ore dopo, alle 13:30. Passiamo mezz'ora per liberare le nostre tende, semisepolte dalle recenti nevicature. Quella di Tam è stata perforata da una pietra caduta dall'alto. Amin ridiscende al base, con la promessa di tornare domani mattina. Alle 16 cenò e mi ritiro nella mia tenda. Prevengo il mal di testa con una pastiglia di Brufen e riesco a riposare bene.
- 28. 08-07-14** **K2 campo 1** (5950 m) – **K2 campo 2** (6600 m)
Martedì 1ª notte di acclimatazione al campo due
Sveglia tranquilla nella mia tenda al campo uno intorno alle 6 del mattino. Fuori dalla si vede già il sole. Nel pomeriggio il meteo peggiora con nuvole sparse e forte vento. Alle 9 Tam e Klaus lasciano l'uno per il campo due. Alle 9:45, come promesso, mi raggiunge Amin e alle 10 parto a mia volta per il campo due. In tre ore Amin e io raggiungiamo i due altoatesini sotto al campo due, dove avevamo lasciato una tenda in deposito. Impieghiamo un'ora per risalire il camino Bill e

raggiungere il sito del campo due, situato poco più in alto. Frattanto il cielo si è coperto e il vento è aumentato. Alle 15:30, dopo un'ora e mezzo di duro lavoro di scavo e ancoraggio, Amin e io riusciamo a montare la mia Mountain 25 al campo due, in una piazzola relativamente grande e protetta. Ceno con una scatoletta di carne, un uovo sodo e del chapati con formaggio. Alle 17 Amin e io siamo già chiusi nei nostri sacchi a pelo. Riesco a dormire abbastanza bene anche grazie a una pillola di Brufen preventivo. Durante la notte fortunatamente non nevicava.

29. 09-07-14 **Mercoledì** **K2 campo 2** (6600 m) – **K2 campo 1** (5950 m) – **K2 a.b.c.** (5290 m)
K2 campo base avanzato (5290 m) – **K2 campo base** (5020 m)
Sveglia alle 5 e partenza alle 6, in discesa verso il campo uno. Oggi il sole splende ma c'è un vento moderato. Alle 7:10 raggiungiamo il campo uno, dove troviamo Daniele Nardi e Al Hancock. Alle 8:15 raggiungiamo la base dello Sperone. Mentre scendiamo incontriamo almeno 24 persone che invece salgono. Molti di loro sono gli ultimi arrivati che salgono all'uno o al due per acclimatarsi. Tra di essi le sherpani, i polacchi e i due greci. Alle 9:30, in un tempo da record, siamo tutti e quattro di ritorno al nostro campo base. Mattinata trascorsa tra colazione, lavaggi e ultime notizie su internet. Consulto le previsioni sui meteogrammi del NOAA (che mi arrivano puntualmente via satellitare, inviati da Sandra dall'Italia) e sul sito di www.freemeteo.com. Pranziamo alle 13:30 con un bel caffè finale dalla moka di Tamara. Trascorro il pomeriggio a riposare in tenda e a leggere.
30. 10-07-14 **Giovedì** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Giornata di riposo, bel tempo
Sveglia alle 7. C'è un sole velato che splende sul campo base praticamente svuotato. Tutti gli altri alpinisti presenti (a parte noi e pochi altri) sono saliti ieri ai campi alti e ci sono restati per l'intera giornata. Dopo il classico zabaione sbattuto preparato a turno da uno di noi, ci dedichiamo alle pulizie. Pranziamo alle 13:30 assieme a Daniele e quindi ci ritiriamo in tenda per riposare. Pomeriggio trascorso a leggere in attesa della cena. Di sera foto notturne e luna quasi piena.
31. 11-07-14 **Venerdì** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Escursione al campo base del Broad Peak (6 km a/r)
Sveglia alle 7. Splende il sole e si preannuncia una bella giornata. Salutate le sherpani e gli italiani della spedizione di Agostino alle 9:30 Tam, io e Klaus scendiamo in 55' al campo base del Broad Peak. Salutata Maria Pilar della spedizione spagnola andiamo al campo base della spedizione della Seven Summit Treks dove Tamara si trattiene per il pranzo, invitata da Alex. Alle 12:30 Klaus e io ripartiamo per il campo base del K2, che raggiungiamo in meno di un'ora (55' per l'esattezza!). Dai tempi ci accorgiamo di essere già sulla buona strada quanto ad acclimatazione in vista dell'avvicinarsi del nostro tentativo di vetta senza ossigeno. Prima di raggiungere la nostra tenda mensa siamo invitati a pranzo da Daniele, Simone e Michele. Dopo pranzo mi dedico alla lettura in tenda. Il resto del pomeriggio scorre tranquillo, senza fatti degni di nota.
32. 12-07-14 **Sabato** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Giornata di riposo al campo base, riunione tra capispedizione, bel tempo
Oggi medesima routine di ieri, la giornata è di nuovo bella e alle 11 è convocata una riunione tra i leader delle spedizioni presenti per discutere su alcuni temi inerenti l'uso e l'abuso delle tende altrui ai campi alti. Tornato al nostro campo, pranzo col finlandese Samuli. Dopo pranzo, con l'aiuto di Amin, sposto la mia tenda di qualche metro, perché col sole degli ultimi giorni si trovava già sulla sommità di un cono di ghiaccio e pietre alto più di un metro e ogni volta che mi toccava entrare era come fare una piccola ascensione. Oggi è arrivato lo

spagnolo Ferran Latorre, insieme a un gruppo di quattro nordamericani che per la logistica si appoggiano alla Seven Summit Treks di Dawa. Ci giunge notizia che gli sherpa saliti nei giorni scorsi, approfittando del bel tempo, si sono spinti sino al campo tre, ponendo le corde per la salita di tutti. E' così giunto anche per noi il momento di tornare a muoverci! Alle 19 cenò con il finlandese Samuli al nostro campo base, in compagnia dei nostri due ufficiali di collegamento: infatti con l'arrivo del resto del gruppone ATP è giunto anche il secondo ufficiale, quello di cui abbiamo dovuto assorbire il costo io, Tam e Klaus per assicurarci la prosecuzione del viaggio oramai tre settimane or sono!

33. **13-07-14** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Domenica Giornata di attesa al campo base, sole e nuvole al pomeriggio
La notte è fredda ma stellata. Sveglia alle 7. La giornata si preannuncia soleggiata ma al pomeriggio arriverà qualche nuvola. Dopo colazione vado a fare quattro chiacchiere da Cleo, in procinto per partire per il campo due sulla Cesen. Dopo pranzo il cielo si rannuvola e mi ritiro in tenda a leggere, a riposare e a preparare lo zaino per la salita al campo tre di dopodomani, in vista del nostro ultimo soggiorno sulla montagna prima del tentativo alla vetta. Alle 17 inizia l'usuale rito del thè pomeridiano, seguito dalla cena alle 19:30. Stasera nel menù c'è anche una torta commissionata a Karim dal macedone per celebrare il compleanno della moglie Alexandra.
34. **14-07-14** **K2 campo base** (5020 m) – **K2 a.b.c.** (5290 m) – **K2 campo 1** (5950 m)
Lunedì **K2 campo 1** (5950 m) – **K2 campo 2** (6600 m) 2ª notte al campo 2
Sveglia alle 3:50 e brevissima colazione. La giornata si preannuncia molto bella, come da previsioni. Alle 4:24, con le frontali accese, lasciamo il campo base diretti al campo 2. Alle 6:10 siamo al campo base avanzato e venti minuti dopo iniziamo l'ascesa verso il campo uno, con la via di salita ancora in ombra. Alle 10:10, assieme ad Amin, arrivo al campo uno. Smontiamo e impacchettiamo la mia tenda al C1, che d'ora in poi non ci servirà più. Alle 10:34 ripartiamo ed esattamente quattro ore dopo arriviamo alla nostra tenda al campo due. Facciamo acqua e alle 16 ci chiudiamo dentro, anche perché il campo è andato in ombra e c'è qualche nuvola. Il sito del campo due è particolarmente esposto al vento e il freddo si fa sentire per via del wind chill. Alle 19:30 è già buio completo al campo due e poco dopo si alza il vento, che durerà tutta la notte.
35. **15-07-14** **K2 campo 2** (6600 m)
Martedì 3ª notte di acclimatamento al campo due – Vento forte
Amin e io ci svegliamo alle 6 nella mia tenda al campo due. Un vento forte ha soffiato durante tutta la notte. Constatiamo che pure al mattino non è calato di molto. Il piano originale sarebbe stato salire al campo tre per lasciare una tenda in deposito e magari per dormirci, ma il vento non ispira a partire. Ciononostante, Tam e Klaus lasciano il campo due alle 9 diretti al campo tre. Personalmente, dato il meteo in peggioramento, preferisco restare ancora un giorno al campo due con Amin per perfezionare l'acclimatazione nella speranza che il vento cali. Restiamo per la maggior parte del giorno rinchiusi dentro la tenda ascoltando musica. Ceniamo alle 16 con una busta di liofilizzati. Alle 17 siamo già chiusi nei nostri sacchi a pelo.
36. **16-07-14** **K2 campo 2** (6600 m) – **K2 campo 1** (5950 m) – **K2 a.b.c.** (5290 m)
Mercoledì **K2 a.b.c.** (5290 m) – **K2 campo base** (5020 m)
Ci svegliamo alle 5 con un meteo visibilmente peggiorato, per cui Amin e io decidiamo di scendere. Alle 6 lasciamo il campo due e alle 7:10 raggiungiamo il campo uno dove recuperiamo la mia tenda verde per portarla giù al campo base. Intanto ha iniziato a nevicare. Dopo un'altra ora di discesa, alle 8:10,

raggiungiamo il campo base avanzato. Lasciato in deposito il materiale tecnico per la salita, in dieci minuti ci apprestiamo a ripartire per il campo base, che raggiungiamo alle 9:34 sotto una leggera pioggia. Mi cambio e faccio finalmente una colazione degna di questo nome. Passo il resto della mattina a collegarmi con internet e a fare un po' di pulizie personali. Alle 13:30 pranzo mentre alle 15:00 rientrano al campo base anche Tam e Klaus, scesi direttamente dal campo tre dove hanno appena trascorso la notte in compagnia di pochissimi altri, pur se in condizioni dure per via del vento forte. Chapeau! Trascorro il resto del pomeriggio a leggere e a fare "public relations". Alle 19:30 ceniamo tutti insieme e poi ci ritiriamo in tenda intorno alle 21. Il meteo resta alquanto perturbato.

- 37. 17-07-14** ***K2 campo base*** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Giovedì Giornata di riposo, nevicata tutta la giornata
Anche oggi il tempo è pessimo: nevicata pressoché tutta la giornata. Mi dedico alla lettura, ai lavaggi e alle piccole manutenzioni dell'attrezzatura tecnica. Purtroppo il nostro gruppo elettrogeno si è guastato e non c'è verso di rimmetterlo in funzione. D'altra parte i nostri pannelli solari non ricaricano per via della mancanza di sole. Così, dopo pranzo, con Tam e Klaus ci rechiamo al campo base degli italiani a fare due chiacchiere e a chiedere una ricarica attaccandoci alla loro rete. La richiesta viene generosamente accolta. Oggi sono arrivati al campo base del K2, aggregati alla spedizione di Dowa sherpa, anche la neozelandese Chris Bourke assieme ad alcuni altri nordamericani, reduci da un tentativo di vetta al Broad Peak. Rientrati al nostro campo base, subito dopo cena ci guardiamo sul mio PC un film in DVD: "Il patto coi lupi". Lo interrompiamo a metà a causa del freddo intenso in tenda mensa, nonostante i piumini. La visione è rinviata a domani!
- 38. 18-07-14** ***K2 campo base*** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Venerdì Giornata di riposo, nevicata tutta la giornata
Questa mattina la sveglia è alle 8. Di notte ha nevicato pressoché ininterrottamente e si sono accumulati 20 cm di neve fresca. La neve continuerà a cadere per tutto il resto della giornata. Per nostra fortuna le previsioni meteo per i prossimi giorni sono in netto miglioramento. A mezzogiorno facciamo una visita presso l'attendamento dei nostri connazionali e alle 13 rientriamo "chez nous" per il pranzo. Tamara si reca invece a pranzare al c.b. del Broad Peak, dove è stata invitata: è senza dubbio la persona più richiesta in entrambi i campi base! Per cena ci rechiamo di nuovo come ospiti al campo base degli italiani di Agostino Da Polenza. Al rientro in tenda indugio ancora un po' nella lettura sino alle 22:30, ben chiuso nel mio sacco a pelo.
- 39. 19-07-14** ***K2 campo base*** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Sabato Giornata di riposo forzata, cielo coperto
Mi sveglio alle 7 e vado a scaldarmi come al solito dentro alla tenda cucina, il luogo più caldo del campo, per gustare il chapati appena fatto. Alle 8:30 colazione col resto del gruppo e quindi scrittura al pc. Dopo pranzo mi riposo di nuovo, faccio manutenzione e invio un paio di email. Alle 17 merenda a base di salumi e speck fatto in casa da Klaus presso la nostra tenda mensa in compagnia di Agostino, Simone, Daniele, Michele e Stefania. Facciamo due chiacchiere e piani per il tentativo di vetta imminente. Cena leggera e poi, alle 20:40, visione del film "Il codice da Vinci", interrotto a metà, come ormai d'abitudine, per via del freddo.
- 40. 20-07-14** ***K2 campo base*** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Domenica Giornata di riposo, meeting tra spedizioni, meteo variabile
Durante la notte cade un solo cm di neve: il meteo sta migliorando visibilmente. Mi sveglio come ieri alle 7. Dopo colazione, aggiorno il mio blog e lavo un po' di

mutande e magliette, anche perché il risorto sole ne permette finalmente l'asciugatura. Il nostro generatore è stato sostituito, così che possiamo ricaricare pc e batterie varie. Alle 13 ci rechiamo al campo di Agostino Da Polenza, dove siamo stati invitati nuovamente a pranzo. Il meeting tra i leader delle varie spedizioni, indetto per oggi alle 14, viene rinviato a domani alle 15. Dopo aver passato il resto del pomeriggio in tenda a leggere, Tam, Klaus e il sottoscritto ci rechiamo, ospiti per la cena, presso il campo base dei polacchi, alle 18:30.

- 41. 21-07-14** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Lunedì
Giornata di attesa, meeting tra spedizioni, bel tempo
Oggi il sole splende e c'è pure calma di vento. Quel che più conta è che si annuncia un prolungato periodo di bel tempo. Trascorso il mattino al campo base immerso nell'ormai solita routine, mi reco alle 15 presso la grande tenda mensa della spedizione della Seven Summit Treks di Dowa sherpa, dove partecipo al meeting tra i capi delle varie spedizioni presenti indetto al fine di coordinare l'imminente tentativo di vetta. In particolare, dato l'elevato numero di alpinisti presenti, viene concordato di suddividere il tentativo di vetta in due giorni consecutivi, il 26 e il 27 di luglio, in modo da evitare potenziali ingorghi sul collo di bottiglia. Dopo cena ci vediamo un altro film, questa volta tutto intero, prima di andare a dormire. Ormai manca pochissimo alla salita della vita!!!
- 42. 22-07-14** **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)
Martedì
Giornata di attesa, bel tempo
Il sole illumina il campo base solo alle 6:30 ma, non appena comparso, scalda già in modo apprezzabile. Alle 7:30 mi sveglio col tepore che si è già insinuato dentro la tenda e dopo un'ora facciamo colazione tutti insieme. La giornata è molto bella e senza vento. Alle dieci vado da Agostino per scambiarci i numeri di satellitare in caso d'emergenza. Al pomeriggio, ciascuno di noi quattro prepara il proprio zaino contenente i materiali tecnici per la salita e l'attacco alla vetta: partiremo tutti e 4 insieme domani mattina, diretti al campo due. Cercheremo inoltre, nei limiti del possibile, di procedere sempre insieme durante la salita, due cordate da due. Il campo base va in ombra alle 16:21 e subito dopo la temperatura precipita sotto lo zero, anche se il sole scompare dalla vetta del K2 solo alle 19:10. Poco dopo ceniamo e alle 21:30 vado a nanna.
- 43. 23-07-14** **K2 c.b.** (5020 m) – **K2 a.b.c.** (5290 m) – **K2 campo 1** (5950 m)
Mercoledì **K2 campo1** (5950 m) – **K2 campo2** (6600 m) 4^a notte al campo 2
Punto la sveglia alle 03:40. Mi vesto e poco dopo faccio una frugale colazione, bevendo più che altro dei liquidi. Alle 07:08 lascio il campo base, assieme ad Amin. Tam e Klaus partono un quarto d'ora dopo ma, essendo più veloci, ci raggiungeranno poco prima dell'abc. Alle 5:50 sono all'abc, mi cambio, e alle 6:08 inizio la salita del pendio di neve e ghiaccio che porta al campo uno, a quest'ora ancora compatto e in buone condizioni. Dopo tre ore esatte di salita raggiungo il campo uno, proprio quando la neve inizia a mollare a causa del sole che illumina il pendio. All'uno molti si fermano per riposarsi, facendo una sosta di 35 minuti circa onde riprendere fiato prima di ripartire verso il campo due. Intanto il sole è già alto e in parete fa molto caldo. Alle 13:45 arrivo al campo due, 4 ore esatte dopo la partenza dall'uno. Procediamo senza forzare per non stancarci anzitempo. Passo il resto del pomeriggio a sciogliere acqua e a riposare. Il sole lascia il campo due in ombra alle 16:45, scomparendo dietro alla montagna. Con la sera sopraggiunge il freddo. Mi perseguita un leggero mal di testa, che immagino sia dovuto più che altro all'agitazione. Prendo un'aspirina e mi addormento poco dopo, anche se sarà un sonno irregolare con frequenti veglie sino alle 22, orario in cui riesco infine ad addormentarmi per davvero.

44. 24-07-14 K2 campo 2 (6600 m) – K2 campo 3 (7200 m)

Giovedì

Prima e unica notte al Campo 3

Sveglia alle 5:00, col sole che ha appena iniziato a illuminare il campo due. La giornata è bella e il vento scarso. Alle 6:30, fatta colazione, Amin e io ci vestiamo per partire, indossando il vestiario pesante che ci eravamo portati dietro e lasciando il resto in deposito dentro la nostra tenda al campo due. Alle 7:30 lascio il campo, seguito poco dopo da Amin. A ruota seguono Tam e Klaus. La salita è lenta, faticosa, e si svolge in fila indiana, preceduti e seguiti dagli altri alpinisti che stanno salendo assieme a noi. Alle 14:45 giungo al campo tre, dopo essermi fermato per un quarto d'ora una trentina di metri sotto al campo medesimo per riprender fiato. Assieme a me arrivano anche Klaus e Tamara. Amin è già arrivato e poco dopo lo raggiungo, aiutandolo a montare la nostra tenda. L'altimetro segna 7200 m. Oltre al nostro gruppo, conto e filmo una trentina di altri alpinisti di diverse nazionalità e spedizioni. Riconosco, i due spagnoli, i due greci, le tre sherpani, il gruppo dei cechi, gli americani, il gruppo dei sette pakistani con gli italiani Michele Cucchi e Simone Origone e gli sherpa al seguito dei loro clienti. Sarà con tutti loro che tenteremo la cima tra un paio di giorni. Mi chiudo in tenda e sciolgo la neve per riempire i termos. Alle 16:20 il campo tre va in ombra, col sole che scompare dietro la mole della spalla che cela ancora allo sguardo la vetta del K2. C'è calma di vento e la luna deve ancora sorgere. Riposo inizialmente male, con brevi sonnellini intervallati da lunghe veglie, senza riuscire ad addormentarmi veramente sino alle 23.

45. 25-07-14 K2 campo 3 (7200 m) – K2 campo 4 (7950 m)

Venerdì

Prima notte al Campo 4

Anche oggi mi sveglio alle 5 del mattino, col primo sole che inizia a riscaldare il campo tre. Nonostante la notte appena trascorsa non sia stata eccezionale, mi sento carico. Sto bene e inizio a pensare di potercela fare. Alle 6 Amin e io facciamo colazione e iniziamo i lunghi preparativi per la partenza, che includono lo smontaggio completo della tenda in cui abbiamo dormito. La nostra scelta infatti, al fine di minimizzare il trasporto dei materiali tra i vari campi (interamente a nostro carico) è quella di smontare la tenda al campo tre per impiegarla al quattro. In questo modo, oltre alla tenda dove dormiamo, sul K2 ci resta solo un'altra tenda al campo due. Al ritorno potremo così caricarci con una tenda a testa e non lasciare più nulla sulla montagna, eliminando la necessità di ritornare una volta discesi. Alle 8:45 lasciamo il campo tre. Saliamo un tratto ripido senza corde fisse che porta alla spalla. Verso mezzogiorno, dopo 3 ore e un quarto di salita su ripidi pendii nevosi, ci fermiamo in un pianoro posto direttamente sotto alla spalla. Da questo punto si ammirano per la prima volta la vetta del K2 e il collo di bottiglia, sopra cui incombe il muro di ghiaccio del grande seracco. Intorno a noi si fermano a riposare diversi altri alpinisti e sherpa, alcuni dei quali stanno già usando l'ossigeno. Faccio due chiacchiere con Tam, Klaus e Michele. Alle 12:30 riparto. Il pendio si raddrizza in prossimità della spalla, nel punto in cui occorre superare il crepaccio terminale, grazie all'aiuto di una corda fissa lunga una cinquantina di metri che è stata appena montata da chi era davanti. Alle 13:30 sbarco sulla spalla. Il punto d'arrivo è quello in cui essa si restringe a cuneo per poi precipitare in basso su entrambi i lati. Poco oltre, in una zona pianeggiante e ampia, s'installano le tende del campo quattro. Aiuto Amin a montare la tenda e mi metto subito a sciogliere acqua. Faccio poi una telefonata col satellitare. Intorno a noi sono sorte nel frattempo un'altra dozzina di tende e tutti quelli che erano al campo tre stamani sono adesso giunti al quattro. Il tempo è bello ma, intorno alle 13:30, le nuvole si alzano e coprono il paesaggio, precludendo la vista della cima del K2. Alle 17, dopo una frugale cena e aver riempito il termos, mi sdraio in tenda. Oggi riesco a riposare meglio di ieri notte, ma la sveglia per me è fissata alle 21:30, in modo da riuscire a partire alle 22.

- 46. 26-07-14** ***K2 campo 4*** (7950 m) – ***K2 cima*** (8611 m)
Sabato ***K2 cima*** (8611 m) – ***K2 campo 4*** (7950m) Seconda notte al Campo 4
- La scelta di partire alle 22 la prendo in autonomia, considerando che non so bene quello che mi attende e preferisco avere margine. Non fa freddo in assoluto: stimo una temperatura intorno ai -15 °C, grado più, grado meno. Parto con Amin, ovviamente senza bombole d'ossigeno. Presto Amin mi stacca e mi ritrovo a salire da solo nel buio alla luce della frontale. Molto più avanti si vedono le luci di chi è già avanti: sono gli sherpa partiti presto per attrezzare il collo di bottiglia prima e il traverso poi. Salendo faccio almeno tre soste, perché man mano che procedo sento la punta delle dita dei miei piedi raffreddarsi e non voglio perdere la sensibilità, per cui mi fermo a muoverle all'interno degli scarponi. Capisco che, per proseguire, devo rallentare e attendere l'alba, in modo da permettere al sole di riscaldarmi gli scarponi. Le prime luci arrivano alle 4:45, quando già sono alla fine del collo di bottiglia. Mi assicuro a un terrazzino roccioso e attendo lo spuntar del sole per un'ora buona. Intanto mi hanno raggiunto quasi tutti quelli che sono partiti a mezzanotte dal campo quattro, ma ci ritroviamo tutti fermi in fila indiana sotto al muro del grande seracco. Sono le 6 del mattino. Scavo una piazzola nelle neve a ridosso della parete di ghiaccio e attendo un'altra ora che gli sherpa (che nel frattempo stanno attrezzando il traverso) procedano innanzi. Ne approfitto per togliermi gli scarponi e massaggiarmi le dita dei piedi ai raggi di un caldo sole. In breve riacquisto la sensibilità. Accanto a me c'è Michele Cucchi e lì vicino Tamara e Klaus. Amin è più avanti. Alle sette ci rimettiamo in marcia, assicurati alla corda fissa che intanto i primi hanno installato lungo i 250 m del traverso. Saliamo tutti in fila indiana, in diagonale, seguendo il muro di ghiaccio strapiombante. Alle 10:45 giungiamo finalmente al termine del traverso, nel punto in cui la salita si raddrizza e punta in alto. A mezzogiorno mi ritrovo assieme a numerosi alpinisti tra cui Michele, Amin, Tamara e Klaus a riposare in una zona poco ripida situata a breve distanza dal filo della cresta, in questo punto rocciosa e strapiombante. Gli sherpa sono davanti ad attrezzare l'ultima parte della salita con un cordino del 6. Il cucuzzolo sommitale è davanti a noi, ingannevolmente vicino. Alle 12:30, sotto un cielo blu cobalto, quasi nero allo zenit, mi rimetto in marcia. Procedo una cinquantina di metri dietro ad Amin, con Tamara appena oltre. Le nubi frattanto risalgono e verso le 15 precludono la vista della vetta. La visibilità va e viene. Procedo nella nebbia senza vedere più chi sta davanti e chi sale da dietro. Poco prima delle 16 circa il cielo si apre e mi ritrovo in cima. La vista del panorama in basso è coperta da un mare di nubi. Una quindicina di minuti dopo aver iniziato la discesa incontro Klaus e Michele, che stanno ancora salendo. Poco dopo inizia a nevicare. Accelero per quanto possibile l'andatura e ripercorro il traverso assieme ad altri alpinisti che stanno scendendo con me. Usiamo le doppie nei tratti più ripidi e nel collo di bottiglia. Sotto al collo la visibilità è scarsa per via della nevicata, ma la traccia è ben visibile. Seguo le pochissime bandierine rosse che erano state piantate lungo la via e raggiungo infine il campo quattro sotto una lieve nevicata che sta incrostando le tende. Per un attimo le nuvole si aprono e posso ammirare ancora una volta la cima del monte. In lontananza, l'ombra del K2 proiettata dal sole ormai tramontato dietro la montagna tratteggia la silhouette della vetta sul mare di nubi sottostante. Bellissimo! Mi butto in tenda con ancora gli scarponi indosso e mi addormento.
- 47. 27-07-14** ***K2 campo 4*** (7950m) – ***K2 campo 3*** (5950m) – ***K2 campo 2*** (6600 m)
Domenica ***K2 campo 2*** (6600 m) – ***K2 campo 1*** (5950 m) – ***K2 a.b.c.*** – ***K2 c.base*** (5020 m)
- Mi sveglio alle 6, sotto un caldo sole. Alle 7, fatta una breve colazione, aiuto Amin a smontare e impacchettare la tenda. Fuori splende il sole e c'è calma di vento. Ci sentiamo bene e la decisione è presa: scenderemo direttamente al base per sfruttare il bel tempo. Alle 7:45 inizio la discesa con Amin, seguiti a ruota da Tam

e Klaus. Alle 9:20 raggiungiamo il campo tre. Non avendo nulla da fare al campo tre, Amin e io ci riposiamo sino alle 9:55 e poi riprendiamo la discesa. Due ore e 35' più tardi, alle 12:30, siamo al campo due. Qui occorre smontare la tenda e caricarci di tutto il materiale. Solo alle 13 possiamo ripartire. Sono molto carico e la mia discesa procede lenta anche perché trovo fila al camino Bill. Alle 15:20 raggiungo il campo uno e proseguo oltre dopo appena cinque minuti di sosta. Tam e Klaus mi hanno intanto superato: da parte mia inizio ad avvertire la fatica accumulata. Il mio zaino, stracarico con oltre 20 kg di materiale, non aiuta. Alle 17:30 raggiungo l'abc, dove trovo Amin e gli altri ad aspettarmi. Bevo con gratitudine un bicchiere di coca cola offerta dall'ATP. Tam e Klaus sono già ripartiti verso il base. Alle 18 m'incammino anch'io. Presto Amin mi stacca e resto indietro. L'ultima mezz'ora sarà la più dura: sono esausto e il carico non aiuta. Ho anche esaurito la pila della frontale e proseguo alla luce delle stelle per un breve tratto sinché incontro i cechi, che mi superano e mi prestano gentilmente una delle loro lampade. Fortunatamente il cammino è in leggera discesa. Alle 20 mi vengono incontro l'aiutante Sher Bas e Karim, così che alle 20:30 giungo infine al nostro campo base. Per la discesa dal campo quattro (con lo zaino carico di tutto il materiale recuperato, bombole di gas incluse) ho impiegato 12 ore e trenta. Apprendo che oggi, 27 luglio, sono salite altre venti persone tra quelle del secondo turno. Alle 21 ceniamo tutti insieme in tenda mensa e mangiamo il fegato fritto con cipolle che il cuoco Karim ci ha preparato. Ciò che non ammazza, ingrassa, come si dice! Alle 22:30 mi ritiro in tenda e cerco di riposare, ma mi accorgo che progressivamente faccio sempre più fatica a respirare, specialmente quando mi sdraio. Evidentemente soffro di un principio di edema polmonare. Mi automedico con una pillola di Adalat e una di Fortecortin. Dopo un'ora fortunatamente i sintomi si attenuano e posso finalmente sdraiarmi e dormire. E' l'una di notte. Anche oggi giornata piena, ma tutto è bene quel che finisce bene. Stavolta ho davvero toccato i miei limiti!

48. 28-07-14 **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)

Lunedì

Giornata di riposo dopo la salita

Ci svegliamo alle 7 e facciamo una rapida colazione. Alle 8:30 ne facciamo una seconda. Ho riposato bene e ho recuperato energie. Il tempo è bello. Alle 9 vado a salutare gli italiani al loro campo base e concedo a Daniele Nardi di copiare una selezione delle mie foto scattate durante la salita e la discesa. Le foto saranno poi pubblicate sul Gazzettino senza citare il mio nome. Passo il resto del mattino a scrivere e a postare il mio blog. Alle 13:30 pranziamo con la pizza che ci ha preparato Karim. Nel pomeriggio faccio una doccia e mi metto a riordinare il materiale tecnico, poi leggo in tenda. Alle 20:30 ceniamo tutti insieme e festeggiamo con canti e balli al campo base, assieme ai nostri due ufficiali di collegamento, ai cuochi e agli aiutanti. Vado a dormire non prima di mezzanotte!

49. 29-07-14 **K2 campo base** (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)

Martedì

Giornata di riposo dopo la salita

Alle 7 mi sveglio e poco dopo giunge notizia che lo spagnolo Miguel Perez, dopo esser disceso dalla cima e aver trascorso una notte senza tenda oltre il campo quattro, ha infine raggiunto il campo quattro. Ma non sta bene ed è impossibilitato a scendere. Agostino Da Polenza, mette in moto la macchina dei soccorsi. Riesce a mettere insieme una squadra (composta dai più forti tra gli stessi pakistani che erano giunti in vetta il 26) per cercare di salire al campo quattro e prestare soccorso a Miguel con ossigeno e medicinali. Ma resta un tentativo disperato, dato l'aggravarsi delle condizioni di salute di Miguel, alloggiato in una tenda al campo quattro e assistito da Cleo e dai suoi sherpa. La squadra di soccorso di quattro persone lascia il campo base alle 13:30. Trascorro il resto del

pomeriggio tra letture, invio di email e riposo. A notte fatta apprendiamo che il team pakistano di soccorso ha frattanto raggiunto il campo due.

50. 30-07-14 K2 campo base (N 35°51'; E76°30'; 5020 m)

Mercoledì

Giornata di riposo in attesa dei portatori per il trek di rientro

Oggi il tempo è discreto ma le nuvole indugiano sulle vette circostanti. Mi alzo alle 7 e mi dedico a preparare i bidoni in vista del trek di ritorno. Nel pomeriggio mi reco al memoriale del K2 (dove non ero ancora stato) a rendere omaggio ai caduti sulla montagna. Mi colpisce la poesia **Piedras Antarticas** di Pablo Neruda, incisa su di una targa commemorativa :

Allí termina todo
y no termina:
allí comienza todo:
se despiden los ríos en el hielo,
el aire se ha casado con la nieve,
no hay calles ni caballos
y el único edificio
lo construyó la piedra.
Nadie habita el castillo
ni las almas perdidas
que frío y viento frío
amedrentaron:
es sola allí la soledad del mundo,
y por eso la piedra
se hizo música,
elevó sus delgadas estaturas,
se levantó para gritar o cantar,
pero se quedó muda.
Sólo el viento,
el látigo
del Polo Sur que silba,
sólo el vacío blanco
y un sonido de pájaro de lluvia
sobre el castillo de la soledad

Apprendiamo che purtroppo Miguel non ce l'ha fatta a superare la notte e il rescue team è dovuto mestamente rientrare al base senza aver raggiunto neppure il campo tre. A lui vorrei dedicare la poesia di cui sopra. Sugli 8000 non ci sono vincitori: solo sopravvissuti. Ceno alle 19 e quindi mi ritiro in tenda alle 21. La temperatura si è abbassata ma il cielo resta sereno.

51. 31-07-14 K2 Campo base (5020 m) – Concordia (4525 m)

Giovedì

Concordia (4525 m) – Gore II (4280 m) 1° giorno del trek di rientro

Sveglia alle 5 e colazione alle 6. Smonto la tenda e chiudo i bidoni in vista del trek di ritorno. Ieri pomeriggio sono arrivati i portatori coi cavalli e alle 8:20 lasciamo il campo base, diretti a Gore II. Alle 9:20 facciamo una breve sosta per i saluti al campo base del Broad Peak e alle 9:45 ripartiamo diretti a Concordia, che raggiungiamo in due ore e venticinque minuti. Dopo un brodo caldo preparato da Karim, ripartiamo alle 13:50 e alle 16:30 siamo a Gore II, tappa odierna. Intanto è iniziato a piovigginare, poi il sole fa capolino tra le nuvole. Ci tocca attendere il materiale per due ore circa. Abbiamo percorso 23 km in poco più di 6 ore effettive. Finalmente alle 18:30 possiamo montarci le tende e riposarci protetti dal vento. Ceniamo tardi, alle 20. Karim fa miracoli per preparare un pasto caldo per tutti e venti i componenti del gruppo ATP che stanno scendendo assieme a noi. Pioggia in nottata.

52 01-08-14 Gore II (4280 m) – Urdukas (4090 m)

Venerdì

Urdukas (4090 m) – Khuburtze (3940 m) 2° giorno del trek di rientro

Stamani il cielo è soleggiato, ma presto si copre. Ci alziamo alle 5:00 e alle 6:40 consumiamo una rapida colazione. Partenza alle 7:30. Alle 11:15 raggiungiamo Urdukas, dove facciamo uno spuntino col packet lunch che ci siamo portati dietro. Un'ora dopo riparto. Alle 14:15 raggiungo Khuburtze. Anche in questa

tappa ci tacca attendere i cavalli per tre ore, prima di poter montare le tende. Oggi abbiamo percorso 18 km in 5 ore e 45' effettive. Cena alle 19:30.

- 53. 02-08-14** ***Khuburtze*** (3940 m) – ***Paju*** (3540 m)
Sabato ***Paju*** (3540 m) – ***Jhula*** (3300 m) 3° giorno del trekking di ritorno
Ci alziamo alle 5. Oggi ci tocca la tappa più lunga e faticosa di tutta la discesa. Alle 6:20, terminata la colazione e smontate le tende, lasciamo Khuburtze. Alle 10:50 arriviamo a Paju. Perdo mezz'ora per via di un errore di Mingma nell'imboccare la giusta traccia per uscire dal Baltoro. Allo spaccio di Paju sono terminate le coche, tutte vendute alle assetate spedizioni che ci precedono di un giorno nella discesa. A mezzogiorno ripartiamo dopo un veloce spuntino fornito dal nostro packet lunch. Alle 14:20 raggiungo Bardumal e faccio 10 minuti di sosta prima di ripartire. Tre ore dopo arrivo a Jhula. Sono le 17:20. Ho percorso 33 km in 9 ore e 40' effettive. Al campeggio di Jhula trovo finalmente una bottiglia di coca cola in vendita a 600 Rs. Poco dopo inizia a piovere. Durante la notte piove a tratti e l'aria all'interno della tenda è assai umida.
- 54. 03-08-14** ***Jhula*** (3300 m) – ***Askole*** (N 35°40'49"; E 75°48'13"; 3050 m) 4° giorno del trek
Domenica ***Askole*** (3050 m) – ***Skardu*** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) Jeep per Skardu
Colazione alle 5:30 e partenza alle 6:15. Alle 7:45 siamo a Korophong e alle 10:15 raggiungiamo Askole. In tutto stamattina ho camminato 14 km in circa 4 ore effettive. Acquisto un'altra coca cola per 300 Rs e raccolgo tra tutti gli ATP 15.000 Rs in modo da conferire al cuoco Karim, all'aiutante Sher Bas e al kitchen boy 5.000 Rs a testa. A questa somma ciascuno aggiungerà poi del materiale, a discrezione e a seconda della generosità personale. Alle 13:15 saliamo sulla jeep per Skardu, ma alle 14:30 ci tocca trasbordare per via del solito ponte interrotto. Perdiamo mezz'ora nell'operazione. Alle 15:30 nuova sosta per il pranzo. Finalmente alle 16:30 si riparte. Alle 17:30 di nuovo fermi per i controlli a Dassu. Ripartiamo solo alle 18, dopo esserci registrati. Alle 20:30, a notte fatta, raggiungiamo infine Skardu, dove prendiamo alloggio al Mashabrum Hotel, alla fine del paese. Dormo per la prima volta dopo 48 giorni in un vero letto!
- 55. 04-08-14** ***Skardu*** (N 35°17'42"; E 75°39'06"; 2265 m) – ***Chilas*** (1030 m)
Lunedì Pernottamento a Chilas all'hotel Shangri La lungo la Karakorum Highway
Sveglia alle 7 e colazione in hotel. Poi prelevo all'ATM del contante per saldare i conti e conferire la mancia ad Amin. Trascorro in camera il resto della mattina a sistemare il materiale, recuperare il cambio pulito che avevo lasciato al motel Concordia e a lavare la roba più sporca. A mezzogiorno, salutato Amin, partiamo in minibus con tutto il gruppone della ATP, capitanato per parte sua da Mingma Sherpa, socio assieme a Dowa della Seven Summit Treks. Alle 15 facciamo un'ora di sosta per il pranzo. Alle 16 ripartiamo e solo al tramonto, intorno alle 19, passiamo il ponte di Halale, dopo sei ore effettive di guida da Skardu. Arriviamo al belvedere sul Nanga Parbat alle 20:30. Qui ci tocca attendere un'ora e mezzo al posto di blocco che non ci vuole far passare per via dell'ora e di problemi di transitabilità dei mezzi pesanti sulla strada. Trasbordiamo su due jeep e ripartiamo alle 21:30. Alle 23:30 giungiamo Chilas, dove prendiamo alloggio all'hotel Shangri La. Ceniamo a mezzanotte e poi subito a dormire.
- 56. 05-08-14** ***Chilas*** (1030 m) – ***Islamabad*** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 520 m)
Martedì Arrivo all'Envoy Continental di Islamabad alle ore 22:30
Ci alziamo alle 5 ma il minibus che trasporta i nostri bagagli legati sul tetto ancora non arriva, quindi torniamo a letto. Alle 7 ci risvegliamo e facciamo colazione. Alle 7:30 finalmente riusciamo a risalire sul nostro minibus e a partire. Dopo un'ora di guida ci fermiamo al posto di controllo di Rakiot per le schedature fotografiche. Alle 14 giungiamo a Besham, dove ci fermiamo per pranzare al solito Besham

Continental. Alle 15 si riparte e alle 17:30 facciamo un nuovo stop di 30 minuti a un chiosco sulle Chittwan Plains. Ripartiti alle 18 giungiamo a Islamabad solo alle 22:30 e prendiamo alloggio all'Envoy Continental Hotel. Cena al cinese accanto.

- 57. 06-08-14** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m)
Mercoledì Giornata di riposo e cargo dei bidoni
Dopo colazione, alle 8, mi reco in taxi (300 Rs) alla sede della Emirates, dove anticipo il volo di ritorno di un paio di giorni, pagando oltre 14.000 Rs con carta di credito (circa 100 €). A mezzogiorno vado con Ashraf allo stadio Jinnah per ritirare presso la sede del Club Alpino Pakistano i certificati di vetta. Alle 15:30 con Tamara mi reco in zona Supermarket per alcuni acquisti. Più tardi in hotel consegno allo spedizioniere Rafique i miei due bidoni da spedire in Italia e saldo il conto del cargo con 230 €. Alle 19 andiamo a cena con Tam e Klaus al ristorante del Marriott, ospiti di Amir Khan, presidente della Hunza Guides. Poi ci godiamo una meritata birra al bar del medesimo (800 Rs) assieme ai cechi e ad alcuni altri alpinisti reduci dal K2 che alloggiano al Marriott.
- 58. 07-08-14** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m)
Giovedì Debriefing con l'ufficiale di collegamento alla sede del Club Alpino Pakistano (ACP)
In mattinata mi dedico al blog e a internet, disponibile in hotel. Alle 15 di nuovo con Ashraf mi reco presso la sede del Club Alpino per il debriefing. Saluto il capitano Ahmed (il suo collega ATP è rimasto al campo base, in quanto Cleo ha deciso d'indugiare sul Baltoro per tentare il Broad Peak in seguito al tentativo non riuscito sul K2). Alle 17:30 rientro in hotel. Alle 20 vado a cena con gli spagnoli al Kabul Restaurant (500 Rs), accompagnati del capo dell'agenzia Laila Peak Exp. Dopocena con cappuccino in un nuovo locale in zona Supermarket, Infine alle 22:30 rientro in hotel. Saluto Tam e Klaus che stanno per partire.
- 59. 08-08-14** **Islamabad** (556 m) – **Rawalpindi** – **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556m)
Venerdì Visita al mercato Saddar di Rawalpindi
Giornata tranquilla ma piovosa. Dopo colazione alle 8 in hotel, con un taxi fermato fuori dall'albergo alle 8:30 mi faccio portare per 800 Rs al mercato Saddar di Rawalpindi. Anche se è venerdì e oltre metà dei negozi sono chiusi, trovo la visita molto interessante. Alle 15 salgo su di un altro taxi che con 700 Rs e mezz'ora di tempo mi riporta a Islamabad. Vado a cena coll'iraniano Reza e il turco in una pizzeria nei pressi dell'hotel. Alle 23 sono già in camera.
- 60. 09-08-14** **Islamabad** (N 33°41'31"; E 73°06'36"; 556 m)
Sabato Visita della città in attesa del volo di rientro
Oggi medesima routine di ieri mattina, con la differenza che mi reco per gli ultimi piccoli acquisti nel vicino Supermarket. A mezzogiorno libero la camera e mi trasferisco in quella di Reza che ci viene gentilmente data in uso sino alle 24. Andiamo di nuovo a cena insieme al Kabul e poi rientriamo in hotel in attesa di partire. Alle 00:30 un'auto privata carica i nostri bagagli e ci conduce all'aeroporto Benazir Bhutto di Rawalpindi.
- 61. 10-08-14** **Islamabad** – **Dubai** (p.3:25 → a. 4:16) – 1 h di fuso
Domenica **Dubai** – **Venezia** (p. 10:25 → a. 14:00) – 2 h di fuso
All'una meno un quarto giungiamo in aeroporto. Nessun problema al check-in con i miei 30 kg di bagaglio personale. Imbarco regolare intorno alle 3 di notte. Alle 3:25 l'aereo decolla con un ritardo di 15' e atterra alle 4:16 (ora di Dubai) dopo un breve volo di due ore e cinquanta minuti. Reimbarco per Venezia e decollo alle 10:25 locali per atterrare al Marco Polo cinque ore e trentacinque minuti più tardi, alle 14 locali. Occorrerà ancora un'ora di attesa per recuperare i miei due borsoni gialli e uscire infine dall'aeroporto, complice un solerte ufficiale di dogana che ha voluto controllare il contenuto del bagaglio. Mi accorgo subito di esser tornato nel Belpaese!

Buona salita da Giuseppe Pompili